

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2255 del 27/12/2021

Seduta Num. 58

Questo lunedì 27 **del mese di** dicembre
dell' anno 2021 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2021/2254 del 14/12/2021

Struttura proponente: SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA'

Oggetto: PSR 2014-2020 REGIONE EMILIA-ROMAGNA. APPROVAZIONE BANDO E
NORME TECNICHE DELLA MISURA 08, TIPO OPERAZIONE 8.3.01
"PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI, CALAMITA'
NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI", ANNUALITA' 2021/2022

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Fausto Ambrosini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014;
- la Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";
- il Regolamento (UE) n. 2220/2020 della Commissione che estende il finanziamento delle misure del PSR 2014-2020 per le annualità 2021-2022;
- la versione 11.1 del Programma di Sviluppo rurale approvata con Decisione della Commissione Europea C(2021) 6321 final del 23/08/2021, successivamente acquisita con deliberazione di Giunta regionale n. 1353 del 30 agosto 2021 con la quale viene approvata la versione 11.1 del PSR con estensione del periodo di programmazione dal 2014-2020 al 2014-2022 e vengono aggiornate le disposizioni applicative di alcune Misure ed attribuite sia le risorse residue della programmazione 2014-2020, sia quelle aggiuntive riferite alle annualità 2021 e 2022.

Viste altresì:

- la L.R. 4 settembre 1981 n. 30 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"
- la L.R. 23 luglio 2001, n.21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del P.R.S.R. con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che:

- fra le Misure previste dal P.S.R. 2014-2020 approvato, è compresa la MISURA 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste";
- nell'ambito della citata MISURA 08 è compreso il Tipo di Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici";
- il Tipo di Operazione 8.3.01 risponde al fabbisogno F12 "Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione ", contribuendo prioritariamente alla Focus Area P3B "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali";
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 260 del 29/02/2016 avente per oggetto "PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Inquadramento della Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 in riferimento alla normativa degli Aiuti di Stato." è stato approvato l'inquadramento del regime di aiuti previsti dalla Operazione in argomento;
- il regime di aiuti è stato registrato dalla Commissione Europea con numero SA.44868;
- la dotazione finanziaria del PSR 2014-2020, relativamente al Tipo di Operazione 8.3.01, ammontava a complessivi Euro 7.968.504,00 per il periodo 2016-2022 già oggetto di notifica di esenzione (SA.44868) in conformità a quanto previsto nell'Allegato A alla sopracitata deliberazione n. 260/2016;
- con la modifica del PSR prevista dalla versione 11.1 recentemente approvata la dotazione finanziaria riferita all'operazione 8.3.01 è stata aumentata da Euro 7.968.504,00 a Euro 12.268.504,00 con un aumento di Euro 4.300.000,00;
- Con delibera di Giunta regionale n. 1683 del 25 ottobre 2021 è stato approvato l'allegato "Determinazioni riguardanti aiuti alla forestazione. Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 della Regione Emilia-Romagna, in applicazione della normativa sugli aiuti di stato.

Modifica in adeguamento alla variazione della dotazione finanziaria disposta dalla versione 11.1 del P.S.R. 2014-2022" da Euro 7.968.504,00 a Euro 12.268.504,00.

- la modifica al regime di aiuti è stato notificato alla U.E. ed è stato registrato dalla Commissione Europea con numero SA.100832.

Dato atto che:

- il P.S.R. 2014-2020 prevede l'applicazione di processi selettivi ai Tipi di operazione della Misura 08 e che i criteri impiegati sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 25 settembre 2015;
- i criteri di selezione e le priorità del Tipo di Operazione 8.3.01 sono stati aggiornati dal Comitato di Sorveglianza, nella seduta del 1° giugno 2018;
- il P.S.R. 2014-2020 prevede l'emanazione di "bandi unici di livello regionale" in grado di garantire una ricaduta equilibrata degli interventi su tutti gli ambiti territoriali;
- all'attuazione del Tipo di Operazione 8.3.01 provvede la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, fermo restando che l'Autorità di Gestione resta rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura.

Considerato inoltre che:

- con la propria deliberazione n. 471 del 04/04/2016, è stato attivato il bando unico regionale per l'annualità 2015/2016 per un importo di Euro 5.577.953,00, attuativo degli interventi previsti dalla Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" nell'ambito della Misura 8 del P.S.R. 2014-2020;
- con la determinazione n. 13964 del 05/09/2016 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili, dei non ammessi e dei non ricevibili afferenti al Tipo di operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" per l'annualità 2016 per euro 5.568.063,01;
- con la propria deliberazione n. 1076 del 09/07/2018 è stato attivato il bando unico regionale per l'annualità 2018 per un importo di Euro 2.390.551,00, attuativo degli interventi previsti dalla Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed

eventi catastrofici" nell'ambito della Misura 8 del P.S.R. 2014-2020;

- con la determinazione n. 12203 del 27/07/2018 è stata riassegnata la somma complessiva di Euro 477.589,28, recuperata a seguito dell'esame delle comunicazioni integrative pervenute, a favore dei progetti dichiarati ammissibili con la sopracitata determinazione n. 13964/2016, afferenti alla Misura 08, Tipo di Operazione 8.3.01,
- con la determinazione n. 6528 del 10/04/2019 è stata approvata la graduatoria dell'annualità 2018, che ha ammesso a sostegno n. 20 domande per un totale contributo di Euro 2.369.753,62;
- con la determinazione n. 20654 del 18/11/2020 sono stati espletati gli adempimenti conseguenti all'approvazione della graduatoria, avvenuta con la determina dirigenziale n. 6528/2019, relativi degli aiuti di stato per l'annualità 2018 in attuazione del Decreto 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni".

Ritenuto, pertanto, di approvare il bando unico regionale per l'annualità 2021-22 per un importo di Euro 4.300.000,00, attuativo degli interventi previsti dal Tipo di Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" nell'ambito della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020.

Ritenuto, inoltre, opportuno integrare l'elenco prezzi per opere di forestazione vigente approvato con la Deliberazione n. 367 del 15/04/2015, da utilizzare come riferimento per la redazione dei progetti da presentare a contributo sul presente bando, con ulteriori voci di costo al fine di disporre di tipologie di intervento e costi maggiormente aderenti alle diverse tipologie di bosco anche in relazione alla necessità di definire correttamente la congruità delle spese come previsto dalle specifiche linee guida sull'ammissibilità delle stesse. Tali integrazioni sono riportate nell'allegato A7), parte integrante del presente atto.

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la determinazione dirigenziale n. 12377 del 16/07/2020, con la quale è stato affidato l'incarico di Responsabile del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna e le successive determinazioni n. 23238 del 30/12/2020, n. 5517 del 30/03/2021 e n. 10256 del 31/05/2021 che prorogano gli incarichi dirigenziali della Direzione generale Cura del Territorio e Ambiente;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07" in particolare la parte generale per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2013 del 28/12/2020, avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'Ibacn";
- n. 2018 del 28/12/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- n. 415 del 29/03/2021 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027: proroga degli incarichi";

- n. 111 del 28/01/2021 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023";
- n. 771 del 24/05/2021 avente ad oggetto "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021".

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Dato atto dei pareri allegati.

Su proposta dell'Assessore alla Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità, Barbara Lori, e dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare il bando unico regionale per l'annualità 2020 per un importo di Euro 4.300.000,00, attuativo degli interventi previsti dalla Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" nell'ambito della Misura 08 del P.S.R. 2014-2020, contenuto nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare, altresì, come parti integranti e sostanziali del presente atto, i seguenti allegati:
 - Allegato A1) Criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande;
 - Allegato A2) Norme tecniche;
 - Allegato A3) Schema di Piano di Coltura, Conservazione e Manutenzione degli interventi;
 - Allegato A4) Elenco dei Comuni dell'Emilia-Romagna suddivisi in funzione delle 4 classi di rischio di incendio: marcato, moderato, debole e trascurabile;
 - Allegato A5) Motivazioni tecniche a supporto della richiesta di attribuzione dei punteggi di priorità;
 - Allegato A6) Prezzi minimi unitari da utilizzarsi per la stima dei valori dei prodotti legnosi;

- Allegato A7) Elenco prezzi integrativo alla Deliberazione n. 367 del 15/04/2015;
 - Allegato A8) Dichiarazione sulla recuperabilità dell'IVA;
 - Allegato A9) Dichiarazione di sussistenza di vincoli nelle aree oggetto di intervento;
 - Allegato A10) Dichiarazione di insussistenza di doppi finanziamenti;
 - Allegato A11) Dichiarazione Aiuti di Stato.
4. di dare atto che, per quanto riguarda il presente bando, l'importo complessivo per il finanziamento delle domande/progetti ammonta a Euro 4.300.000,00;
 5. di prevedere che, con atto del Direttore Generale Cura del territorio e dell'Ambiente, le somme che si rendessero eventualmente disponibili in seguito a economie ottenute a seguito di riduzioni, sanzioni e revoche sulle domande di sostegno e pagamento afferenti al medesimo Tipo di operazione 8.3.01, possano essere utilizzate per aumentare per il finanziamento di domande risultate ammissibili secondo l'ordine di graduatoria;
 6. di prevedere, inoltre, che eventuali modifiche che si rendessero necessarie alla tempistica e agli allegati tecnici di cui al presente atto possano essere disposte dal Direttore Generale competente con propri atti formali;
 7. di integrare l'elenco prezzi per opere di forestazione vigente approvato con la DGR n. 367 del 15/04/2015, con le nuove voci di spesa contenute nell'allegato A7) al presente atto;
 8. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative in vigore richiamate in parte narrativa;
 9. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA 8 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITA' DELLE FORESTE

Titolo III, Capo I, Articolo 21 lettera c) e Articolo 24 del Reg. (UE) del Consiglio n. 1305/2013

TIPO OPERAZIONE 8.3.01

Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Bando - Annualità 2021-2022

INDICE

1. Obiettivi
2. Beneficiari: requisiti di ammissibilità
3. Condizioni di ammissibilità generali
4. Aree e Interventi: requisiti di ammissibilità
5. Gestione finanziaria, entità dell'aiuto
6. Spese ammissibili e ragionevolezza dei costi
7. Domanda di sostegno
8. Procedure di scelta dei contraenti (beneficiari pubblici e privati)
9. Domanda di comunicazione integrativa (beneficiari pubblici)
10. Domanda di variante (beneficiari pubblici e privati)
11. Tempi di esecuzione dei lavori
12. Domande di pagamento
13. Monitoraggio e Controlli
14. Vincoli di destinazione e impegni post-pagamento
15. Inadempimenti e sanzioni, revoca del contributo
16. Obblighi di informazione e pubblicità
17. Disposizioni finali
18. Riferimenti normativi
19. Responsabile del procedimento

ALLEGATI:

- Allegato A1) Criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande
- Allegato A2) Norme tecniche
- Allegato A3) Elenco dei Comuni dell'Emilia-Romagna suddivisi in funzione delle 4 classi di rischio di incendio: marcato, moderato, debole e trascurabile
- Allegato A4) Schema di Piano di Coltura, Conservazione e Manutenzione degli interventi
- Allegato A5) Motivazioni tecniche a supporto della richiesta di attribuzione dei punteggi di priorità
- Allegato A6) Prezzi minimi unitari da utilizzarsi per la stima del valore dei prodotti legnosi
- Allegato A7) Elenco prezzi integrativo alla Deliberazione n. 367 del 15/04/2015
- Allegato A8) Dichiarazione sulla recuperabilità dell'IVA
- Allegato A9) Dichiarazione di sussistenza di vincoli nelle aree oggetto di intervento
- Allegato A10) Dichiarazione di insussistenza di doppi finanziamenti
- Allegato A11) Dichiarazione aiuti di stato

1. Obiettivi

Il presente Bando regionale, in coerenza con quanto previsto dalla scheda di misura, si propone di attivare la Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” del PSR 2014-2020, Tipo di operazione 8.3.01 “PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI, CALAMITA’ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI”, previsti dal Titolo III, Capo I, Articolo 21 lettera c) e Articolo 24 del Reg. (UE) del Consiglio n. 1305/2013.

Le finalità perseguite con il Tipo di operazione 8.3.01, in sintonia con la strategia complessiva del Programma di Sviluppo Rurale e coerentemente agli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti per la protezione delle foreste e ai principi della Gestione Forestale Sostenibile (GFS), sono le seguenti:

- A. riduzione del rischio di incendio boschivo** tramite interventi di miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali, ripristino della funzionalità di infrastrutture forestali a principale uso antincendio boschivo (al fine di migliorare l’accessibilità dei mezzi di antincendio boschivo) e di altre infrastrutture protettive nelle aree forestali a rischio, finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio di incendio;
- B. riduzione del rischio idrogeologico**, tramite lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore e delle pendici in aree forestali, nonché interventi di miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali;
- C. prevenzione dei danni provocati da cambiamenti climatici, fitopatie e deperimento** tramite interventi di miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree forestali a rischio, nonché realizzazione di strutture ed altre azioni per il monitoraggio degli incendi e dello stato fitosanitario dei boschi.

2. Beneficiari: requisiti di ammissibilità

Possano essere beneficiari del presente bando:

- Consorzi Forestali (ai sensi della L.R. 30/1981);
- Amministrazioni Pubbliche (relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive e proprietà private).

L’intervento di Amministrazioni pubbliche su terreni privati è subordinato:

- ai soli interventi la cui titolarità delle competenze deriva da specifiche attribuzioni normative (ad esempio la realizzazione da parte di Enti gestori delle aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 di interventi a favore della conservazione di specie e habitat quando coerenti con gli strumenti di gestione specifica come i Piani di Gestione e le Misure di Conservazione etc);
- ad una dichiarazione motivata di pubblica utilità (da allegare alla domanda di sostegno);
- alla presa in carico delle aree da parte dei beneficiari attraverso un verbale di accordo/atto di sottomissione sottoscritto dai titolari della proprietà, dagli eventuali possessori e dal beneficiario, con assenso ad eseguire l’intervento e contenente anche esplicito riferimento all’accettazione dei contenuti del Piano di Coltura, Conservazione e Manutenzione degli interventi da finanziare (da allegare alla domanda di sostegno, vedasi Allegato A4).

I beneficiari, indipendentemente dalla casistica cui afferiscono tra quelle di cui ai precedenti punti, devono, a pena di inammissibilità della domanda di sostegno:

- risultare iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con fascicolo digitale formalmente completo e validato, conformemente ai contenuti dell'allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28 novembre 2016, così come integrata e modificata con determinazioni n. 3219 del 3 marzo 2017, n. 3211 del 23 febbraio 2021 e n. 23619 del 10 dicembre 2021;
- avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva – DURC). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di sostegno e anche in sede di liquidazione della eventuale domanda di pagamento. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone, la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci/soggetti partecipanti in relazione all'attività agricola;
- impegnarsi a rendere disponibili tutti i dati richiesti dalle attività di monitoraggio e valutazione.

In particolare, i Consorzi Forestali devono inoltre, al momento di presentazione della domanda di sostegno:

- avere registrati nel proprio fascicolo aziendale tutti i terreni in proprietà/conduzione e, tra questi, quelli sui quali intendono eseguire gli interventi, con idoneo titolo di possesso. Il titolo di possesso sui terreni nei quali si intendono eseguire gli interventi dovrà almeno coprire la durata del vincolo di destinazione, pari a 5 anni successivi alla data di pagamento della domanda di pagamento a saldo, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 10 della L.R. n. 15/2021. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine presunto sopra indicato, a condizione che al momento della domanda di sostegno sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento a saldo il titolo di possesso dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del suddetto vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
- essere dotati di partita IVA;
- essere iscritti alla CCIAA (Registro imprese e/o Repertorio Economico Amministrativo).

3. Condizioni di ammissibilità generali

Per i beneficiari (pubblici e privati) con superficie forestale in proprietà/conduzione superiore a 50 ettari, la concessione del contributo per la realizzazione degli interventi è subordinata alla presenza, al momento della presentazione della domanda di sostegno, di un Piano di gestione vigente o in corso di approvazione da parte della Regione o, in alternativa, alla presenza di uno strumento equivalente approvato dall'Ente forestale competente (di cui agli art. 10 e 11 del Regolamento forestale regionale), conformi ai principi della Gestione Forestale Sostenibile e indicanti gli obiettivi di prevenzione e che devono riguardare i terreni su cui si intende effettuare gli interventi.

Sono esclusi da tale obbligo esclusivamente gli interventi non selvicolturali e quelli di realizzazione di nuova viabilità, che comunque dovranno essere coerenti con quanto previsto dal Regolamento forestale regionale.

Sono altresì esclusi dall'obbligo di presenza, al momento di presentazione della domanda di sostegno, di un Piano di gestione/strumento equivalente, gli interventi di pubblica utilità (con presenza di dichiarazione motivata) effettuati su proprietà pubbliche e private dagli Enti competenti forestali e da altri Enti titolari di specifica competenza normativa ad intervenire.

In ogni caso, quando il beneficiario non coincide con il titolare della proprietà dell'area oggetto di intervento, l'ammissibilità a sostegno è subordinata alla presa in carico delle aree da parte dei beneficiari, attraverso un verbale di accordo/atto di sottomissione, sottoscritto dal beneficiario, dai titolari della proprietà e dagli eventuali possessori, con assenso ad eseguire l'intervento e contenente anche esplicito riferimento all'accettazione dei contenuti del Piano di Coltura, Conservazione e Manutenzione degli interventi finanziati (vedasi [Allegato A4](#)).

Gli interventi sulle infrastrutture di servizio al bosco potranno interessare anche tratti non boscati, intervallati al bosco, di lunghezza non superiore a 500 m, al fine di assicurare la continuità funzionale dell'infrastruttura stessa. Il limite massimo di 500 m si riferisce solo agli interventi che esulano dalle aree forestali, come un tratto di viabilità compreso fra due aree boscate o di servizio per l'accesso ad aree forestali non altrimenti raggiungibili con la viabilità esistente.

Non sono ammessi a finanziamento tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e in generale tutte le azioni che non si configurano come "investimento" e sono altresì esclusi gli interventi resi obbligatori dalle normative vigenti in materia.

La realizzazione di uno stesso tipo di intervento, sulla stessa area, può essere oggetto di sostegno PSR una sola volta nell'arco di un periodo di 7 anni. Inoltre, per le stesse spese richieste a contributo, non potranno essere percepiti né richiesti altri contributi di qualsiasi natura (vedasi [Allegato A10](#), dichiarazione da allegare alla domanda di sostegno e alla domanda di pagamento).

Per gli interventi selvicolturali, non sono ammessi lavori su superfici forestali di estensione inferiore a 0,2 ha.

Gli interventi che non rispondono alle finalità di questo bando non saranno considerati ammissibili.

Saranno inoltre dichiarate non ammissibili a finanziamento le domande il cui punteggio totale attribuito risulta inferiore al 20% della media dei punteggi di tutti i progetti ammissibili.

3.1. Aiuti di Stato

In conformità con quanto previsto dall'art. 108 del Trattato che istituisce l'Unione Europea, gli aiuti previsti dal presente bando sono conformi al regime di aiuti approvato con la D.G.R. n. 260/2016 e in particolare a quanto stabilito nell'Allegato A. Di tale regime è stata data comunicazione alla Commissione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 709/2008, contenente modifiche del regolamento CE n. 749/2004, attraverso il sistema SANI (State Aid Notification Interactive), ai fini della registrazione e pubblicazione ai sensi dell'art. 9 Reg. 702/2014.

Con delibera di Giunta regionale n.1683 del 25 ottobre 2021 è stato approvato l'allegato "Determinazioni riguardanti aiuti alla forestazione. Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Programma di Sviluppo Rurale 2014– 2020 della Regione Emilia-Romagna, in applicazione della normativa sugli aiuti di stato. Modifica in adeguamento alla variazione della dotazione finanziaria disposta dalla versione 11.1 del P.S.R. 2014-2022" che adegua la dotazione finanziaria da 7.968.504,00 euro a 12.268.504,00 euro.

Il regime di aiuti è stato registrato dalla Commissione UE con numero SA.44868 e successivamente modificato con numero SA.100832.

Gli aiuti sono pertanto limitati ai beneficiari in regola con tali disposizioni e subordinati al rispetto delle altre condizioni stabilite dalla stessa D.G.R. n. 260/2016.

Gli aiuti saranno concessi ed erogati nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n.702/2014, art. 1.

I beneficiari dovranno produrre un'autocertificazione da allegare alla domanda di sostegno (vedasi Allegato A11) attestante:

- “di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno” (sia per beneficiari pubblici che privati);
- di “non essere impresa in difficoltà ai sensi dell’articolo 1 par. 6 del Regolamento 702/2014/UE”. Tale definizione è riportata in dettaglio nell’allegato A) della D.G.R. n. 260/2016 soprarchiamata (solo per i beneficiari privati).

I requisiti di conformità saranno verificati contestualmente al controllo amministrativo di ammissibilità al sostegno.

4. Aree e Interventi: requisiti di ammissibilità

Gli interventi potranno interessare esclusivamente le aree aventi le caratteristiche di “foresta”, come definite all’art. 2 lettera r) del Reg. (UE) 1305/13: *un terreno avente un'estensione superiore a 0,5 ettari caratterizzato dalla presenza di alberi di altezza superiore a 5 metri e da una copertura della volta superiore al 10 %, o di alberi che possono raggiungere queste soglie in situ, e che non comprende i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico ai sensi del paragrafo 2 dello stesso.*

Per le diverse tipologie di lavori, ad eccezione dei soli interventi selvicolturali, sono inoltre ammissibili limitate aree intervallate o limitrofe alle superfici forestali, ove queste siano necessarie a garantire l’efficacia degli interventi di prevenzione dei danni a carico del potenziale forestale interessato.

A. Riduzione del rischio di incendio boschivo

I lavori finalizzati alla riduzione del rischio di incendio boschivo possono essere realizzati, ai sensi dell’art. 24 c.2 del Reg. UE n. 1305/2013, esclusivamente nel territorio dei Comuni individuati come ammissibili, elencati nell’Allegato A3) e su tutto il territorio regionale nelle fasce di interfaccia e nelle fasce perimetrali definite nel capitolo 2.5.4 del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con D.G.R. n. 1172/2017 e successive modifiche e aggiornamenti.

Tipologie ammissibili (sottocategorie):

A1 - rimozione della biomassa secca nei boschi di conifere (potenziale combustibile) in particolare in prossimità delle aree ad elevata fruizione turistica ed altre aree sensibili;

A2 - diradamenti, conversioni di cedui in alto fusto con funzione di barriera tagliafuoco attiva verde ed altri interventi selvicolturali;

A3 - realizzazione di strutture ed altre azioni per il monitoraggio degli incendi;

A4 - ripristino (solo manutenzione straordinaria) della viabilità forestale ai fini antincendio (profilatura e sistemazione della sede stradale, regimazione idraulica delle acque sulle pendici laterali e sulla sede stradale e altri interventi simili), comprese aree di imposto e sosta;

A5 - lavori di consolidamento pendici adiacenti alle infrastrutture forestali antincendio (opere di sostegno, regimazione acque);

A6 - realizzazione e manutenzione straordinaria di strutture antincendio per attrezzature, magazzini, punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua e manufatti presenti nelle aree di sosta attrezzate (in conformità con quanto previsto dal “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2017-2021” approvato con D.G.R. n.1172/2017 e successive modifiche e aggiornamenti).

B. Riduzione del rischio idrogeologico

I lavori finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico possono essere realizzati esclusivamente nelle aree forestali soggette a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923) e altre aree forestali a rischio individuate e normate dagli strumenti di pianificazione di bacino attualmente vigenti, nonché in quelle comprese nelle zonizzazioni delle mappe di pericolosità redatte ai sensi della direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. 49/2010 relative all'estensione potenziale delle inondazioni causate dai corsi d'acqua del reticolo naturale (principale e secondario), con riferimento agli scenari alluvioni rare, poco frequenti e frequenti.

Tipologie ammissibili (sottocategorie):

B1 - lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); recupero e realizzazione di opere di regimazione idraulico-forestale prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale (briglie, traverse, muretti, palificate, gradonate, terrazzamenti etc); drenaggio di acque superficiali (canalizzazioni, pozzetti etc);

Si precisa che, ai fini dell'ammissibilità, per gli interventi di questa tipologia deve essere chiaramente individuato (con adeguati riferimenti catastali e cartografici) il soprassuolo forestale circostante che beneficia di detti interventi.

B2 - diradamenti ed altri interventi selvicolturali connessi, ad esclusione dei reimpianti.

C. Prevenzione dei danni provocati da cambiamenti climatici, fitopatie e deperimento

I lavori finalizzati alla prevenzione dei danni provocati da fitopatie e infestazioni parassitarie possono essere realizzati esclusivamente se il rischio di calamità sulla specifica area d'intervento (ai sensi dell'art. 24 c. 2 del Reg. UE n. 1305/2013) è giustificato da fondate prove scientifiche e riconosciuto da organismi scientifici pubblici (Servizio Fitosanitario regionale, Università, etc.). La dichiarazione di tale organismo dovrà essere allegata alla domanda di sostegno.

Gli interventi di prevenzione interesseranno prioritariamente i boschi di conifere che manifestano significativi danni da parte del bostrico tipografo (*Ips typographus*).

Tipologie ammissibili (sottocategorie):

C1 - diradamenti ed altri interventi selvicolturali connessi, ad esclusione dei reimpianti;

C2 - realizzazione di strutture ed altre azioni per il monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi.

5. Gestione finanziaria, entità dell'aiuto

La dotazione finanziaria del P.S.R. 2014-2020 riguardante l'estensione per gli anni 2021-2022 relativamente al Tipo di operazione 8.3.01 ammonta a complessivi 4.300.000,00 euro, interamente allocati a favore del presente bando.

Il sostegno viene concesso sotto forma di contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammissibile, al netto dell'eventuale valore della massa legnosa ricavata dall'intervento.

L'IVA può essere considerata spesa ammissibile alle condizioni sottoriportate (cap. 6) e a fronte della presentazione della dichiarazione, debitamente compilata e firmata, presente nell'Allegato A8).

L'importo del contributo effettivo richiesto in domanda di sostegno potrà variare da un minimo di 50.000,00 euro ad un massimo di 150.000,00 euro. Tali importi si intendono già decurtati dell'eventuale valore di massa legnosa ed IVA esclusa.

È data facoltà al beneficiario di presentare una domanda di sostegno avente contributo richiesto superiore al massimale, fermo restando che detto importo verrà ricondotto al tetto, riducendo in misura proporzionale la spesa ammissibile degli interventi previsti (tenendo fermo l'eventuale valore di massa legnosa da dedurre). Si precisa che in questo caso i lavori dovranno comunque essere interamente realizzati.

L'importo minimo di cui sopra deve essere verificato e rispettato, pena la non ammissibilità della domanda di sostegno, anche a seguito di eventuali stralci e riduzioni operate durante l'istruttoria di ammissibilità.

Il contributo ammesso a pagamento potrà essere inferiore a 50.000,00 euro, esclusa IVA, solo a seguito di ridefinizione degli importi, coerente con l'esito delle procedure di aggiudicazione dei lavori, o a seguito di riduzioni apportate nelle fasi istruttorie successive alla prima concessione del sostegno.

Gli importi sono da considerarsi al netto del valore di eventuali prodotti legnosi ricavati e già considerati nella fase di determinazione del contributo ammissibile.

Non ci sono limiti al numero di domande di sostegno presentate dal singolo beneficiario.

Il sostegno liquidabile viene determinato sulla base di costi reali, come rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario, esclusivamente a fronte della presentazione di fatture o di documenti probatori equivalenti.

6. Spese ammissibili e ragionevolezza dei costi

Le spese, a pena di non ammissibilità, devono riguardare interventi aventi le finalità previste dal bando e non devono essere sostenute antecedentemente la presentazione della domanda di sostegno (eccetto le spese generali relative al progetto, come disciplinato al punto 6.1.).

Le voci di spesa ammissibili per i lavori da realizzare sono quelle elencate nell'*Elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica*, approvato con la DGR n. 367 del 15.04.2015 e successivi aggiornamenti vigenti al momento di presentazione della domanda di sostegno o, eventualmente, di variante, nel caso di introduzione di nuovi prezzi al progetto precedentemente autorizzato.

L'Elenco prezzi suddetto concorre alla realizzazione degli interventi riportati al capitolo 4, con l'eccezione delle voci n. 47, 48, 49, 50, 51, 52 e 53 che, per il presente Tipo di operazione, potranno essere utilizzate in casi del tutto eccezionali, come interventi particolarmente localizzati o non

omogenei, ovvero per tagli con densità minima inferiore al 20%, come stabilita nei nuovi prezzi presenti nell'Allegato A7). Tali prezzi integrativi dell'Elenco approvato con la DGR n. 367/2015, come indicato nello stesso Allegato, sostituiscono le sopraccitate voci per gli interventi previsti dal presente bando.

Ulteriori voci di spesa, non già ricomprese nei precedenti elenchi, potranno altresì essere attinte dall'*Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna, annualità 2021*, approvato con la DGR n. 239 del 03.08.2021 e successivi aggiornamenti vigenti al momento di presentazione della domanda di sostegno o, eventualmente, di variante, nel caso di introduzione di nuovi prezzi al progetto precedentemente autorizzato.

I progettisti, in fase di redazione dei progetti definitivi, per particolari voci di spesa non già ricomprese nei precedenti elenchi, possono anche inserire voci di spesa ulteriori, riferite a nuovi materiali o nuove metodologie di intervento. Tale scelta dovrà essere adeguatamente dimostrata come indispensabile attraverso una perizia con gli specifici elementi tecnici ed economici a supporto e un'analisi analitica dei prezzi unitari utilizzati.

Potrà altresì essere utilizzato, esclusivamente per la quantificazione economica di voci non presenti negli elenchi regionali, il metodo di tre preventivi raccolti da fornitori indipendenti.

Le risultanze del computo metrico estimativo dei lavori redatto sulla base delle indicazioni fornite costituiscono (anche per i beneficiari privati) il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato.

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici o Enti pubblici economici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici, di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

In tutte le procedure di gara pubbliche (anche quelle svolte tramite "affidamento diretto") dovrà essere comunque garantita la presenza di tre preventivi/offerte indipendenti o, comunque, dovrà essere adeguatamente giustificata la loro assenza.

Nel caso di beneficiari privati, si dovranno allegare per i lavori previsti almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata, o comunque dovrà essere adeguatamente giustificata la loro assenza.

La scelta del preventivo che non abbia il costo inferiore deve essere adeguatamente giustificata. Nel caso di utilizzo del metodo dei tre preventivi, le offerte devono essere indipendenti, comparabili e dovranno risultare espressamente richieste in autonomia dal beneficiario o suo delegato diverso dai fornitori.

Anche per gli investimenti immateriali, quali sono le prestazioni di professionisti e consulenti (progettista, direttore lavori etc), al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi, per la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, è necessario che vengano presentate tre differenti offerte o adeguatamente giustificata la loro assenza

Le spese, pena la non ammissibilità delle stesse, devono essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario ed essere chiaramente identificabili.

L'IVA è considerata spesa ammissibile se non recuperabile dal beneficiario (in base a quanto previsto dall' art. 69, paragrafo 3, lettera c, del Reg. UE n. 1303/2013). Il pagamento dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale; l'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale. Dovrà essere allegata in domanda di sostegno specifica autodichiarazione, da aggiornare tempestivamente a cura del beneficiario nel caso intervenissero modifiche nell'organizzazione o nelle normative (vedasi Allegato A8).

L'IRAP è considerata una spesa non ammissibile, come previsto dal punto 3.3 delle Linee Guida.

Le spese relative alla cippatura del materiale legnoso (ramaglie, cimali) sono ammissibili unicamente se finalizzate allo spargimento in bosco del prodotto e ove tale operazione sia indispensabile ed adeguatamente giustificata (motivazione tecnica, quantitativi etc). Dovrà essere fornita, in fase di rendicontazione, idonea documentazione (foto, video) per dimostrarne l'effettiva realizzazione, pena la non ammissibilità a pagamento della spesa.

Al fine di tracciare in modo univoco e coerente le spese relative al progetto, i beneficiari dovranno riportare sui documenti di spesa e sui provvedimenti relativi alla realizzazione degli interventi il Codice Unico di Progetto (CUP), relativo alla singola domanda di sostegno concessa.

Per le fatture riguardanti il progetto emesse prima della comunicazione del CUP al beneficiario (ad esempio spese generali di progettazione) deve essere riportato «P.S.R. 2014-2020. Operazione 8.3.01, nome del progetto.....».

Tutte le fatture emesse a partire dal 1 gennaio 2021, se prive di CUP o dicitura equipollente, non saranno più considerate ammissibili, fatte salve le fatture relative alle spese di cui all'art. 45 paragrafo 2 lettera c) del reg. (UE) 1305/2013, per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 TFUE (1), sostenute prima della presentazione della domanda di sostegno e delle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socio-economiche sostenute dopo il verificarsi dell'evento (art. 60 Reg(UE) 1305/2013).

Per dicitura equipollente si intende "P.S.R. 2014-2020; Operazione 8.3.01; Nome del progetto/numero domanda".

Ai fini della definizione delle spese ammissibili, per quanto non già disciplinato dal presente bando, si farà riferimento alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020" approvate, nell'ultima versione, con Decreto ministeriale 14786 del 13 gennaio 2021 e al D.P.R. n. 22/2018.

6.1. Spese generali

Le spese generali relative al progetto presentato (compresa la progettazione definitiva) sono ammissibili se sostenute successivamente alla data di pubblicazione del bando.

Le spese generali possono comprendere onorari per progettazione definitiva ed esecutiva, rilievi, indagini geologiche/geognostiche/specialistiche, direzione lavori, contabilità, collaudo, costi previsti dalla DGR n. 1630/2016 per ottemperare alle disposizioni in materia di pubblicità e obblighi d'informazione dei beneficiari, ed eventuali altri oneri specifici per la gestione del progetto, nonché gli incentivi per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, previsti dall'art. 113 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Questi ultimi, in base ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sono ammissibili a sostegno nella percentuale dell'ottanta per cento del fondo istituito ai sensi del comma 2.

Le spese generali sono concesse nell'aliquota massima del 10% dell'importo dei lavori (compresi oneri della sicurezza) ammessi e sono rideterminate alla stessa percentuale massima anche a seguito delle fasi istruttorie successive a quella di sostegno.

In fase di rendicontazione, le spese generali saranno riconosciute solo a fronte di presentazione di fatture quietanzate e/o adeguati documenti probatori, nel limite massimo del 10% dell'importo dei lavori (compresi oneri della sicurezza) ammessi a pagamento.

6.2. Valore di massa legnosa

In fase progettuale, per tutti gli interventi selvicolturali, il progettista dovrà provvedere alla determinazione del valore della massa legnosa ritraibile, considerando i prezzi minimi per tipologia di legname e assortimento, indicati nell'Allegato A6), o eventuali valori superiori derivanti da prezzi di mercato, applicati ai quantitativi accuratamente stimati con l'utilizzo del metodo della scelta di aree di saggio rappresentative del soprassuolo.

Nel caso di utilizzo del prezzo unitario a quintale, il tecnico qualificato dovrà adeguatamente giustificare nella perizia l'utilizzo di uno specifico fattore di conversione da metri cubi a quintali.

La stima prodotta dovrà essere allegata alla domanda di sostegno, corredata da documentazione tecnica e da cartografia che diano evidenza della localizzazione delle aree di saggio utilizzate per i rilievi in bosco, dei calcoli effettuati, delle modalità di esbosco, dell'ubicazione delle vie di esbosco e degli imposti da utilizzare.

Il contributo concesso sarà determinato in base al costo effettivo degli interventi (lavori, oneri di sicurezza, spese generali), detratto il valore del materiale legnoso, calcolato come descritto in precedenza.

È fatto obbligo al beneficiario, sotto la responsabilità congiunta del RUP (lavori pubblici), del Direttore lavori e dell'Impresa, di rendicontare la quantità di legname effettivamente ottenuta dagli interventi finanziati.

In caso di variazioni in aumento rispetto all'importo di stima iniziale, dovute all'aumento del prezzo unitario o del quantitativo (ad esempio in caso di errori di stima) del materiale legnoso ottenuto, l'importo del contributo finale sarà ulteriormente detratto della quota aggiuntiva.

Nel caso invece di variazioni in diminuzione rispetto all'importo di stima iniziale, il contributo finale liquidabile non verrà modificato poiché, in alcun modo, potrà essere superato il tetto del contributo concesso.

L'eventuale commercializzazione dei prodotti legnosi dovrà avvenire come previsto, tra le altre norme, dalle disposizioni europee in materia di dovuta diligenza, previste dal Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati "EUTR".

Con la domanda di pagamento intermedio/saldo dovrà essere presentata una perizia tecnica asseverata, da allegare al SAL/stato finale dei lavori, firmata congiuntamente da RUP (lavori pubblici), Direttore dei Lavori e impresa esecutrice degli interventi. Tale relazione dovrà descrivere la quantità e qualità del materiale ottenuto dagli interventi finanziati, la modalità di accertamento finale (misurazioni etc) e di controllo all'imposto dei quantitativi di massa legnosa effettivamente ricavati e dovrà essere corredata da documentazione tecnica e fotografica georeferenziata, rappresentativa delle operazioni di accumulo e prelievo del materiale legnoso all'imposto. Occorrerà inoltre fornire nella domanda di pagamento tutte le fatture di vendita del materiale legnoso (contenenti il CUP assegnato al progetto finanziato) e i relativi documenti di trasporto (riportanti la qualità e quantità del prodotto nell'unità di misura della stima iniziale).

7. Domanda di sostegno

Le domande di sostegno devono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, Viale Aldo Moro 30, 40127, Bologna, utilizzando il SIAG con le modalità previste dalla Procedura Operativa Generale AGREA per la presentazione delle domande, entro le ore 13.00 di mercoledì 30 aprile 2022.

Le domande protocollate oltre i termini stabiliti saranno dichiarate non ricevibili.

I soggetti richiedenti, congiuntamente alla domanda, devono inserire nel SIAG, mediante upload di file, tutta la documentazione richiesta dal bando ad eccezione degli eventuali file multimediali di estensione/dimensione non accettata dal SIAG che dovranno pervenire, entro lo stesso termine, tramite PEC all'indirizzo segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La domanda di sostegno dovrà contenere obbligatoriamente, negli appositi campi, l'indirizzo PEC del beneficiario, o del suo Legale Rappresentante nel caso dei Consorzi; tale indirizzo sarà l'unico considerato valido per lo scambio di comunicazioni verso e per conto dell'Amministrazione, anche per tutte le successive fasi della domanda.

La mancata presentazione della domanda completa delle informazioni richieste e degli allegati sottoelencati, ad eccezione di quelli riportati al seguente punto 7.1.e, entro i termini perentori sopra previsti, comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente bando e la non ammissibilità della domanda di sostegno presentata.

7.1. Progetto e documentazione allegata

Unitamente alla domanda, deve essere presentato il progetto definitivo degli interventi previsti, redatto e firmato da un tecnico abilitato all'esercizio della professione (in relazione agli interventi previsti) e completo di tutta la documentazione tecnico-amministrativa prevista dalla normativa (incluse relazioni tecniche e specialistiche in base alla legislazione vigente o giustificazione della loro assenza).

Il progetto, che dovrà tenere conto delle Norme tecniche riportate nell'Allegato A2), dovrà altresì contenere tutte le informazioni utili alla definizione dei punteggi relativi alla formulazione della graduatoria.

Il progetto dovrà essere corredato dei seguenti elementi, pena la non ammissibilità (ad eccezione di quanto indicato al punto 7.1.e):

7.1.a. Copertina:

a.1. beneficiario, titolo del progetto e numero di domanda SIAG;

a.2. nomi e firme dei progettisti e del RUP (nel caso di liberi professionisti: timbri dell'Albo di appartenenza).

7.1.b. Relazione generale, comprensiva di:

b.1. Finalità del progetto;

b.2. Coerenza con:

- obiettivi generali e operativi previsti dalla scheda di Misura;
- strumenti di pianificazione territoriale vigenti (P.T.C.P., P.S.C., P.T.P., Piani di gestione delle aree naturali protette, Piani di gestione Siti RN2000, Piano forestale regionale, Piano AIB, Piani di distretto idrografico e piani di bacino, etc.);

b.3. Inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;

b.4. Dichiarazione specifica, come da Allegato A9), firmata da progettista abilitato e Responsabile Unico del Procedimento (ove presente), relativa all'analisi dei vincoli presenti nell'area di intervento e ai relativi pareri, nulla osta, segnalazioni, comunicazioni, concessioni e ulteriori procedimenti autorizzativi necessari per la realizzazione del progetto, o loro estremi se già in possesso;

b.5. Schema, come da Allegato A5), in cui per ciascun lotto vengono elencati tutti i parametri di priorità attribuibili e la relativa motivazione per la richiesta di attribuzione del punteggio relativo, indicando lo strumento di pianificazione, l'atto o la normativa secondo cui il beneficiario ritiene che quel lotto ricada in quell'area preferenziale/possieda quell'attributo; il beneficiario può eventualmente indicare un ordine di priorità tra tutti i progetti inviati in quanto questo elemento costituisce uno dei parametri di valutazione e di selezione dei progetti;

b.6. Nel caso di progetti ricadenti, anche parzialmente all'interno di Siti di Importanza Comunitaria e di Zone di Protezione Speciale (ai sensi del DPR n. 357/1997 e del DM 3.04.2000) descrizione particolare dello stato di fatto dell'area di intervento, delle eventuali interferenze tra gli interventi previsti (anche in fase di cantiere) e gli habitat, le specie vegetali e le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi con le finalità di conservazione delle aree SIC e/o ZPS interessate.

7.1.c. Relazione tecnica, comprensiva di:

c.1. Descrizione analitica degli interventi previsti, classificati e articolati secondo l'ordine riportato nel computo metrico (lotto, sottocategoria A1, A2, B1 etc); la relazione dovrà, pertanto, essere suddivisa in tanti sotto-capitoli quanti sono i "lotti esecutivi" riportati nel computo metrico e, al loro interno, dovranno essere articolate le diverse categorie e sottocategorie d'intervento/opere previste; inoltre:

- Per gli interventi di carattere selvicolturale, occorrono informazioni di dettaglio sulle caratteristiche della stazione (altitudine, esposizione, pendenza, criticità etc.) e del soprassuolo (composizione, struttura, fisionomia, densità, criticità etc.), con esplicito riferimento anche a quanto desumibile dal Piano di gestione forestale (o Piano semplificato), ove presente;
- Per gli interventi non selvicolturali, occorrono informazioni di dettaglio sulla finalità e tipologia delle opere (dimensionamento, materiali etc);

c.2. Complementarità con altri progetti, evidenziando in particolare altri eventuali recenti interventi sulla stessa area e descrivendone la tipologia, interferenza e fonti di finanziamento;

c.3. Computo metrico estimativo dei lavori, redatto sulla base delle indicazioni riportate al capitolo 6, con sintesi riepilogativa ripartita per lotto e per categoria/sottocategoria. La sintesi riepilogativa dovrà coincidere, per quanto riguarda gli importi e le quantità dei lavori, con i dati di sintesi riportati nella domanda SIAG;

c.4. Computo metrico estimativo relativo agli oneri di sicurezza;

c.5. Per gli interventi selvicolturali, perizia di stima (ad opera di tecnico qualificato) del valore della massa legnosa ritraibile dal progetto, corredata dalla documentazione tecnica illustrativa della modalità di stima (aree di saggio, calcoli etc), dalla cartografia con localizzazione delle aree di saggio, delle vie di esbosco e dell'imposto/degli imposti, dalla descrizione dettagliata delle modalità di esbosco della massa legnosa e dalla giustificazione tecnica delle voci di costo utilizzate nel c.m.e. come da punto 6.2;

7.1.d. Allegati al progetto:

d.1. Rappresentazione cartografica CTR 1:5.000 o in scala maggiore, con la puntuale

delimitazione delle aree di intervento e la localizzazione dei singoli interventi previsti (lineari e puntuali) - se il progetto è composto da più lotti, si chiede una cartografia CTR specifica per ciascun lotto;

d.2. Rappresentazione catastale, con la puntuale delimitazione delle aree di intervento e la localizzazione dei singoli interventi previsti (lineari e puntuali);

d.3. Rappresentazione cartografica CTR 1:5.000 o in scala maggiore, con l'individuazione delle vie che saranno utilizzate per l'esbosco del materiale legnoso ritraibile dagli interventi selvicolturali e indicazione dell'imposto/degli imposti utilizzabili - se il progetto è composto da più lotti, si chiede una cartografia CTR specifica per ciascun lotto;

d.4. Elaborati grafici in scala di dettaglio di tutte le opere e manufatti (es. sezioni, piani quotati, disegni, rendering, etc.), qualora previsti nel progetto, con il dimensionamento degli stessi e l'esplicito riferimento alla voce di computo relativa;

d.5. Documentazione multimediale georeferenziata, illustrativa dello stato di fatto dei luoghi e dei soprassuoli (fotografie, video), almeno per ogni singolo lotto esecutivo e per ciascuna sottocategoria di opera (B1,C2...);

d.6. Schema del Piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi, redatto da tecnico qualificato e corredato dalle prescrizioni per la futura gestione degli interventi e delle opere, nonché da eventuali specifiche modalità esecutive, sottoscritto da parte del beneficiario, dei proprietari ed eventuali possessori dei terreni sui cui ricadono gli interventi, e corredato dei relativi documenti di identità. Il Piano dovrà altresì disciplinare gli oneri di manutenzione delle opere, finalizzati al mantenimento in buono stato delle stesse, almeno per i cinque anni previsti dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 10 della L.R. n. 15/2021.

7.1.e. Ulteriore documentazione:

e.1. Rappresentazione cartografica richiesta nei precedenti punti d.1. e d.3. su supporto informatico, con riferimento alla carta tecnica regionale CTR 1:5000, mediante la registrazione dei dati su file in formato SHAPE georeferenziati con coordinate piane ETRS89-fuso 32. La struttura dati per assolvere al punto d.1 è riportata, in apposito capitolo, nell'Allegato A2. Per il punto d.3., il disegno delle vie di esbosco (linee) e dell'imposto/imposti (punti) dovrà essere effettuato su due file shape separati e distinti dai file shape precedenti, denominati "linee ESBOSCO" e "punti ESBOSCO", la cui struttura da rispettare è riportata nell'Allegato A2);

e.2. Per le Amministrazioni pubbliche che intervengono su terreni privati: dichiarazione motivata di pubblico interesse, con giustificazione delle competenze normative per intervenire;

e.3. Per i beneficiari privati: almeno tre preventivi indipendenti (firmati e datati) riguardanti gli incarichi professionali ed i lavori da realizzare (sulla base del computo metrico estimativo), secondo i casi e le modalità previsti dal capitolo 6;

e.4. Per i beneficiari privati: quadro di raffronto delle offerte pervenute (per incarichi professionali e lavori) firmato dal beneficiario;

e.5. Per i beneficiari pubblici: atto di approvazione del progetto definitivo;

e.6. Per i beneficiari (pubblici e privati): dichiarazione relativa alle condizioni per "Aiuti di Stato" (vedasi punto 3.1. e Allegato A11);

e.7. Per i beneficiari (pubblici e privati) con superficie forestale in proprietà/conduzione maggiore di 50 ha: riferimento del Piano di gestione vigente o presentato alla Regione per approvazione e/o Piano semplificato sull'area di intervento, approvato dall'Ente forestale competente;

e.8. Per interventi di prevenzione di danni provocati da fitopatie e attacchi parassitari: dichiarazione di enti scientifici pubblici (Servizio fitosanitario, Università, etc.) che il rischio di calamità sull'area specifica di intervento sia fondato;

e.9. Per i beneficiari (pubblici e privati): dichiarazione inerente altri finanziamenti (vedasi allegato A10);

e.10. Per i beneficiari pubblici e privati: dichiarazione ai fini dell'ammissibilità spese IVA (vedasi allegato A8).

Il beneficiario (pubblico e privato) deve allegare alla domanda di sostegno, ovvero presentare via PEC entro e non oltre il 15 giugno 2022, anche la seguente documentazione:

- I. Qualora l'area oggetto di intervento ricada, anche parzialmente, in un'Area protetta o in una Riserva naturale istituiti: nulla-osta rilasciato dal competente Ente di gestione;
- II. Qualora l'area oggetto di intervento ricada invece nei territori compresi nei siti di importanza comunitaria e nelle zone di protezione speciale, istituiti ai sensi delle direttive comunitarie 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, e 79/409/CEE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici: valutazione di incidenza ai sensi della LR n. 7/2004 e successive modifiche e aggiornamenti;
- III. Qualora l'area oggetto di intervento sia stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni, richiesta di autorizzazione alla Regione Emilia-Romagna, o qualora ricada all'interno di aree naturali protette statali: specifico autorizzazione concessa dal Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 10 della L. 353/2000;
- IV. Qualora gli interventi riguardino corsi d'acqua e/o opere idrauliche: nulla-osta/autorizzazione idraulica rilasciata dai servizi competenti.

7.2. Istruttoria delle domande di sostegno

Il Servizio competente provvede:

- a valutare l'ammissibilità delle domande pervenute, attraverso la verifica della documentazione presentata e compresa la verifica della ragionevolezza dei costi;
- a selezionare i progetti pervenuti, attribuendo a ciascun progetto i punteggi spettanti in base alla metodologia indicata nell'Allegato A1 e in coerenza con i criteri di selezione approvati.

La selezione dei progetti potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati e sopralluoghi territoriali.

Per la conclusione dell'attività istruttoria potranno essere richiesti eventuali chiarimenti e precisazioni necessari al perfezionamento della stessa. Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Ufficio competente.

A conclusione delle precedenti fasi, il responsabile del procedimento comunicherà agli istanti gli eventuali motivi ostativi all'accoglimento (anche parziale) dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990. Eventuali osservazioni scritte in risposta alla stessa saranno valutate ai fini dell'adozione del provvedimento finale.

Ai fini della formulazione della graduatoria finale, i progetti che risultino a pari merito verranno ordinati in base al valore di spesa ammissibile superiore.

Terminate le valutazioni istruttorie, entro il 31 luglio 2022 il Dirigente competente approva la graduatoria finale, con le domande di sostegno risultate concedibili entro i limiti di disponibilità finanziaria prevista al precedente capitolo 5, con le domande ammissibili ma non finanziabili, con le domande irricevibili e con quelle non ammissibili.

Acquisiti anche i codici CUP dai beneficiari pubblici, entro e non oltre il 15 settembre 2022, il Dirigente competente adotta il provvedimento finale di concessione del sostegno, contenente le domande ammissibili per cui si è ricevuta la conferma di interesse alla realizzazione degli interventi da parte dei soggetti titolati interpellati.

Non verranno concessi contributi per il progetto la cui posizione in graduatoria non consente l'intera copertura delle spese, in base all'esaurimento della disponibilità finanziaria.

Gli esiti dei controlli effettuati sono evidenziati in specifiche check list nel sistema SIAG e i risultati dell'istruttoria sono riportati in apposito verbale e negli appositi moduli sul sistema.

8. Procedure di scelta dei contraenti (beneficiari pubblici e privati)

Anche ai beneficiari privati per la realizzazione dei lavori finanziati è richiesta la presenza di un direttore lavori qualificato, incaricato con il metodo dei tre preventivi.

Per i beneficiari privati, già in fase di domanda di sostegno, possono essere individuate più imprese fornitrici giustificando adeguatamente ciò in base alla suddivisione in lotti funzionali o specifiche competenze professionali per tipologia di lavori, sulla base del raffronto tra almeno tre preventivi per ciascun oggetto di affidamento e specificando chiaramente nei preventivi le attività di ciascun fornitore. I lavori non potranno comunque essere eseguiti da un numero di imprese superiore a tre per ciascun progetto/domanda.

Tutti i beneficiari devono attenersi a quanto specificatamente indicato nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" vigenti.

In particolare, come al punto 2.3 delle Linee Guida, per qualsiasi affidamento (di lavori, forniture o incarichi professionali) è necessario adottare una selezione basata sull'esame di almeno 3 preventivi confrontabili, forniti da soggetti diversi e indipendenti e procedere quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, viene ritenuto il più idoneo. A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido; la stessa non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso.

Non sono ammesse spese relative ad operazioni realizzate direttamente dai beneficiari. Essendo la misura finanziata al 100%, non è possibile ammettere "contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento", ai sensi dell'art. 69 del reg. (UE) n. 1303/2013 par. 1 lett. a).

In aggiunta a quanto sopra, gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, devono garantire il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici sia per l'affidamento dei lavori, che di servizi e forniture (D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.) e attenersi al punto 3.12 "Operazioni realizzate da Enti pubblici e organismi di diritto pubblico" delle Linee Guida.

Anche in tutte le procedure di gara pubbliche (comprese quelle svolte tramite “affidamento diretto”) dovrà essere comunque garantita la presenza di tre preventivi/offerte indipendenti o, comunque, dovrà essere adeguatamente giustificata la loro assenza.

Per realizzare interventi forestali è necessario coinvolgere e selezionare imprese che risultino in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dall’art. 3bis della L.R. n. 30/81 e art. 8 Regolamento forestale regionale 3/2018.

9. Domanda di comunicazione integrativa (beneficiari pubblici)

I beneficiari pubblici, una volta selezionati i soggetti aggiudicatari di lavori, forniture e incarichi professionali, e comunque entro il termine perentorio del 31/12/2022, devono presentare tramite SIAG la domanda di comunicazione integrativa contenente tutta la documentazione relativa alle procedure adottate, al fine di documentarne la regolarità.

In particolare, dovranno essere allegati:

- progetto esecutivo, completo di ogni allegato previsto dalla normativa (incluse relazioni tecniche e specialistiche in base alla legislazione vigente o giustificazione della loro assenza); si precisa che il progetto esecutivo, pena la revoca della concessione, dovrà essere conforme al progetto definitivo approvato, recependo le prescrizioni e gli stralci dell’atto di concessione e di eventuali autorizzazioni di Enti terzi;
- atto di approvazione del progetto esecutivo;
- verbale di verifica e validazione del progetto esecutivo da parte del RUP/altro soggetto idoneo, con specifica attestazione che il progetto sia cantierabile ed abbia ottenuto tutte le autorizzazioni/nulla osta/pareri previsti dalle normative; resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi;
- verbale di consegna lavori
- tutti gli atti, i verbali e i documenti (offerte/preventivi pervenuti etc) relativi alle procedure di selezione espletate dalla data di pubblicazione del bando fino alla data di presentazione della comunicazione integrativa (affidamento progettazione definitiva/esecutiva/direzione lavori; affidamento lavori; eventuali subappalti, varianti etc...);
- copia del contratto da stipulare o già stipulato;
- check-list di autovalutazione firmata digitalmente per ogni procedura di gara (versione vigente al momento di presentazione della domanda) e corredata della documentazione di supporto, ove presente, per ciascuna voce;
- attestazione del Responsabile (firmata digitalmente) che le procedure adottate sono rispettose della normativa italiana e unionale in materia, come riportato nelle check-list di cui sopra;
- tutta la restante documentazione progettuale prevista per la domanda di sostegno, aggiornata al livello esecutivo, con particolare riferimento al recepimento delle eventuali prescrizioni specifiche/interventi non ammessi e ogni altra modifica intervenuta al progetto definitivo, anche a seguito di prescrizioni contenute in pareri, nulla osta e ogni altra autorizzazione rilasciata da Enti terzi;

- dichiarazione di vincoli ed autorizzazioni (Allegato A9) aggiornata e completa di ogni riferimento (Ente, numero di pratica, data di presentazione pratica e rilascio autorizzazione/nullaosta, protocollo etc) per il reperimento delle informazioni;
- per quanto riguarda le spese generali (incentivi tecnici, spese di progettazione, acquisto targhe pubblicitarie etc) quadro di riepilogo dettagliato contenente gli importi per i quali si chiede il contributo (importi che dovranno essere rendicontati nella domanda di pagamento).

Il beneficiario dovrà rideterminare ciascun importo nel quadro ID 36 – INVESTIMENTI, adeguandolo alle risultanze economiche della procedura di affidamento. Si raccomanda di verificare sempre il quadro ID 46 – RIEPILOGO INVESTIMENTI prima di protocollare la domanda.

9.1. Istruttoria della comunicazione integrativa

Come previsto all'art. 48 del Reg. di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, sarà oggetto di controllo amministrativo da parte del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna la conformità degli interventi con gli obblighi derivanti dalla legislazione UE, dalla legislazione nazionale o dal Programma di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento a quelli in materia di appalti pubblici.

Il Servizio competente effettua l'istruttoria della documentazione pervenuta, prevedendo, se lo riterrà utile, ulteriori accertamenti e richieste di chiarimenti per la verifica di quanto indicato nella check-list di autovalutazione presentata e nella documentazione allegata alla domanda.

Al termine dell'istruttoria il Servizio competente conferma o ridetermina la spesa ammissibile a finanziamento sulla base dei ribassi ottenuti e della documentazione presentata in sede di Comunicazione Integrativa e notifica al beneficiario l'esito del controllo effettuato sulle procedure di selezione ed aggiudicazione.

Il controllo suddetto non sospende l'iter procedurale delle selezioni dei fornitori e pertanto rimane facoltà del beneficiario la scelta di procedere alla stipula dei contratti ed all'effettuazione dei lavori anche prima di ricevere l'esito del controllo.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili a seguito dei ribassi d'asta nelle selezioni effettuate non potranno essere utilizzate per esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati e potranno eventualmente essere riutilizzate dalla Regione. Qualora dall'istruttoria di controllo delle procedure di selezione dei fornitori o degli esecutori delle opere non dovessero essere riscontrate irregolarità, la procedura di controllo si intenderà conclusa per la parte verificata.

Le eventuali irregolarità riscontrate verranno notificate al beneficiario e si darà luogo all'applicazione delle eventuali riduzioni previste.

10. Domanda di variante (beneficiari pubblici e privati)

Limitatamente a sopravvenute disposizioni normative e/o per causa di forza maggiore, nonché necessità o opportunità di natura tecnica, comunque nei limiti consentiti dalla legge, con atto motivato del Dirigente competente possono essere autorizzate varianti ai progetti, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali previste dal PSR e con le prescrizioni eventualmente emanate;
- non influiscano sui parametri di selezione adottati in sede di approvazione della graduatoria di cui ai paragrafi relativi a criteri di cui all'Allegato A1;

- non comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento approvato.

Le domande di variante, debitamente motivate, devono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, viale Aldo Moro 30, 40127 Bologna, tramite SIAG, preventivamente alla realizzazione dei lavori e dovranno contenere tutta la documentazione aggiornata, coerentemente con il livello progettuale raggiunto, come previsto per le domande di sostegno dal precedente punto 7.1.

Non costituiscono variante le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 10% dell'importo lavori del singolo progetto.

Per i soggetti pubblici si deve comunque fare riferimento a quanto previsto dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016.

Nel caso di varianti con aumento di spesa l'importo complessivo riconosciuto in fase di liquidazione non potrà superare il finanziamento concesso. Per i beneficiari pubblici, la variante può essere inclusa all'interno della domanda di comunicazione integrativa di cui al precedente punto 9.

Nel caso in cui varianti progettuali comportino modifiche nella quantità e qualità dei materiali legnosi e quindi del loro valore economico, il beneficiario è tenuto a specificarlo e saranno applicate le seguenti regole:

- il valore del materiale legnoso è aumentato: si provvederà alla riduzione del contributo equivalente;
- il valore del materiale legnoso è diminuito: la variazione potrà avere effetto sul calcolo del contributo, entro comunque al tetto massimo di contributo concesso in fase di sostegno.

11. Tempi di esecuzione dei lavori

11.1. Inizio lavori

I lavori, pena la non ammissibilità delle spese in fase di concessione o liquidazione, dovranno necessariamente risultare avviati in data successiva a quella di presentazione della domanda di sostegno. Detta condizione sarà verificata sulla base del Verbale di consegna o dichiarazione di inizio lavori ad opera del direttore lavori.

I beneficiari pubblici procedono all'inizio lavori, a seguito della ultimazione delle procedure di affidamento come previsto al precedente capitolo 9.

I consorzi forestali, in quanto non tenuti alla comunicazione integrativa, inviano via PEC al Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, entro il termine perentorio del 31/12/2022, la seguente documentazione consistente in:

- Progetto esecutivo, completo di tutta la documentazione tecnica occorrente (relazioni, cartografie, perizie, etc.);
- Dichiarazione (ad opera del direttore lavori) di analisi dei vincoli ed autorizzazioni (come da Allegato A9) aggiornata e completa di ogni riferimento (Ente, numero di pratica, data di presentazione pratica e rilascio autorizzazione/nullaosta, protocollo, etc.) per il reperimento delle informazioni; resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi.

11.2. Fine lavori

I lavori dovranno essere interamente realizzati entro il termine perentorio per la presentazione della domanda di pagamento a saldo, fissato al 31/12/2023.

11.3 Proroghe

Con atto motivato del Dirigente responsabile possono essere eventualmente autorizzate proroghe di inizio lavori/fine lavori/termine di presentazione domande di comunicazione integrativa/di pagamento, quando debitamente giustificate, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta, tenendo in considerazione la compatibilità tra i tempi di ultimazione dei lavori e quelli di rendicontazione delle spese all'Organismo pagatore.

Le richieste di proroga devono essere fatte pervenire in forma scritta al Servizio competente per la concessione.

Le richieste, debitamente motivate, dovranno pervenire almeno 30 giorni dalla scadenza del termine che si chiede di prorogare, in modo da permetterne l'istruttoria.

12. Domande di pagamento

Il beneficiario dovrà presentare domanda di pagamento su SIAG secondo le modalità definite dall'Organismo pagatore nella procedura operativa generale di presentazione domande.

Tutti i documenti di spesa devono risultare emessi e i pagamenti (inclusi ad esempio F24 quietanzati per IVA, ritenute d'acconto, incentivi tecnici e ogni altro onere) devono essere eseguiti entro la data di protocollo della domanda di pagamento. Non sono ammissibili spese e pagamenti (inclusa ad esempio IVA, ritenute d'acconto, incentivi tecnici ed ogni altro onere) sostenuti dopo tale data.

12.1. Domanda di pagamento intermedio

Il beneficiario potrà presentare una sola eventuale domanda di pagamento intermedio (stralcio) sul sistema informativo di AGREA, solo dopo aver ultimato tutti i lavori richiesti a pagamento intermedio ed effettuato ogni spesa e pagamento (compresi ad esempio F24 quietanzati per IVA, ritenute d'acconto, incentivi tecnici ed ogni altro onere), comunque entro il termine perentorio del 30/06/2022.

La domanda di pagamento intermedio presentata con ritardo è considerata non ricevibile.

Si dovrà allegare alla domanda di pagamento intermedio la seguente documentazione:

a) Per gli enti pubblici:

- verbale consegna lavori
- stato di avanzamento dei lavori;
- atto di approvazione SAL;
- quadro di raffronto affiancato tra le voci del computo metrico del progetto esecutivo e le voci del computo metrico consuntivo, per evidenziare eventuali variazioni nei quantitativi effettivamente realizzati, eventuali eliminazioni di voci di prezzo od eventuali nuove voci;
- relazione tecnica del direttore lavori che espliciti e motivi ogni modifica (anche di dettaglio) intervenuta tra il progetto esecutivo e quanto realizzato;
- certificato di liquidazione;

- atti di liquidazione;
- cartografia dettagliata (CTR e shape) degli interventi e delle opere realizzate, per le quali si chiede il pagamento;
- copia dei titoli giustificativi (fatture elettroniche, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e dei relativi mandati e quietanze di pagamento riconducibili alle spese, compresi i giustificativi di pagamento (F24 quietanzati) relativi a ritenute d'acconto, pagamenti IVA etc. In caso la spesa ammissibile ricomprenda gli incentivi tecnici ai dipendenti (art. 113 del D.Lgs. 19 aprile 2016, n. 50), dovranno essere prodotti come rendicontazione la relazione tecnica giustificativa dell'attività svolta, la quantificazione delle voci componenti (corrispettivo, oneri riflessi, irap), l'atto di liquidazione, il mandato di pagamento associato, eventuali F24 con chiara evidenza dei relativi importi e i cedolini stipendiali, come da Linee guida;
- adeguata documentazione fotografica/multimediale georeferenziata, in particolare per le opere non ispezionabili durante la visita in situ di controllo (scavi, fondazioni, canalizzazioni, opere sotterranee, etc.), in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese;
- check-list di autovalutazione di ciascuna procedura, completa delle sezioni riguardanti la stipula ed esecuzione del contratto, firmata digitalmente e corredata da documentazione di supporto (eventuali subappalti, varianti etc);
- copia dei contratti effettuati con i soggetti selezionati per l'esecuzione delle opere e dei servizi, nonché documentazione relativa a fatti, contenziosi o estensioni d'appalto per l'esecuzione dell'intervento non presentata con la Comunicazione Integrativa, compresa la documentazione per eventuale subappalto o varianti intervenute;
- eventuale perizia tecnica di accertamento del valore di massa legnosa ricavato dall'intervento con i quantitativi ed i ricavi effettivamente ottenuti, corredata dalla documentazione tecnica ed amministrativo-contabile prevista al punto 6.2. (cartografie, fotografie, video, fatture e DDT vendita legname etc);
- dichiarazione specifica su altri finanziamenti (vedi Allegato A10).

b) Per i consorzi forestali:

- dichiarazione di inizio lavori ad opera del direttore lavori qualificato incaricato dal beneficiario, per ciascun affidamento realizzato;
- stato di avanzamento dei lavori (computo metrico consuntivo sui lavori realizzati);
- relazione tecnica del direttore lavori sullo stato di avanzamento dei lavori, che espliciti e motivi altresì ogni eventuale modifica (anche di dettaglio) intervenuta tra il progetto esecutivo e quanto realizzato;
- quadro di raffronto affiancato tra le voci del computo metrico del progetto esecutivo e le voci del computo metrico consuntivo, per evidenziare eventuali variazioni nei quantitativi effettivamente realizzati, eventuali eliminazioni di voci di prezzo od eventuali nuove voci;
- cartografia dettagliata (CTR e shape) degli interventi e delle opere realizzate, per le quali si chiede il pagamento;
- copia dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente etc) delle spese sostenute e delle relative quietanze di

pagamento, chiaramente riconducibili ai documenti di spesa, compresi i giustificativi di pagamento (F24 quietanzati) relativi a ritenute d'acconto, pagamenti IVA etc;

- adeguata documentazione fotografica/multimediale georeferenziata, in particolare per le opere non ispezionabili durante la visita in situ di controllo (scavi, fondazioni, canalizzazioni, opere sotterranee etc), in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese;
- eventuale perizia tecnica di accertamento del valore di massa legnosa ricavato dall'intervento con i quantitativi ed i ricavi effettivamente ottenuti, corredata dalla documentazione tecnica ed amministrativo-contabile prevista al punto 6.2. (cartografie, fotografie, video, fatture e DDT vendita legname etc);
- dichiarazione specifica su altri finanziamenti (vedi Allegato A10).

Infine, i Consorzi Forestali, essendo soggetti ai controlli previsti dal D.Lgs. 159/2011 "Codice antimafia", dovranno, come definito nella determinazione del Servizio Competitività delle aziende agricole ed agroalimentari n. 23619 del 10/12/2021, inserire nell'apposita sezione "D. Lgs. 159" del Fascicolo Anagrafico aziendale le previste dichiarazioni sostitutive della CCIAA e dei conviventi maggiorenni, con i relativi documenti d'identità, così da poter essere regolarmente acquisite al protocollo regionale e aggiornate per l'acquisizione del dovuto nulla-osta da parte della Prefettura di competenza.

12.2 Domanda di pagamento a saldo

Il beneficiario dovrà presentare domanda di pagamento a saldo sul sistema informativo di AGREA, solo dopo aver ultimato tutti i lavori ed effettuato ogni spesa e pagamento (compresi ad esempio F24 quietanzati per IVA, ritenute d'acconto, incentivi tecnici ed ogni altro onere), comunque entro il termine perentorio del 31/12/2023, allegando alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

a) Per gli enti pubblici:

- verbale consegna dei lavori;
- stato finale dei lavori;
- atto di approvazione della contabilità finale;
- quadro di raffronto affiancato tra le voci del computo metrico del progetto esecutivo e le voci del computo metrico consuntivo, per evidenziare eventuali variazioni nei quantitativi effettivamente realizzati, eventuali eliminazioni di voci di prezzo od eventuali nuove voci;
- relazione tecnica del direttore lavori che espliciti e motivi ogni modifica (anche di dettaglio) intervenuta tra il progetto esecutivo e quanto realizzato;
- certificato di ultimazione dei lavori;
- certificato di collaudo dei lavori, certificato di verifica di conformità e/o certificato di regolare esecuzione dei lavori, relativi a ciascun lavoro, servizio e fornitura;
- certificato di pagamento relativo a ciascun lavoro, servizio e fornitura;
- atti di liquidazione;

- copia dei titoli giustificativi (fatture elettroniche, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento, compresi i giustificativi di pagamento (F24 quietanzati) relativi a ritenute d'acconto, pagamenti IVA etc. In caso la spesa ammissibile ricomprenda gli incentivi tecnici ai dipendenti (art. 113 del D.Lgs. 19 aprile 2016, n. 50), dovranno essere prodotti come rendicontazione la relazione tecnica giustificativa dell'attività svolta, la quantificazione delle voci componenti (corrispettivo, oneri riflessi, irap), l'atto di liquidazione, il mandato di pagamento associato, eventuali F24 con chiara evidenza dei relativi importi e i cedolini stipendiali, come da Linee guida;
- copia dei contratti effettuati con i soggetti selezionati per l'esecuzione delle opere e dei servizi, nonché documentazione relativa a fatti, contenziosi o estensioni d'appalto per l'esecuzione dell'intervento non presentata con la Comunicazione Integrativa, compresa la documentazione per eventuale subappalto o varianti intervenute;
- adeguata documentazione fotografica/multimediale georeferenziata, in particolare per le opere non ispezionabili durante la visita in situ (scavi, fondazioni, canalizzazioni, opere sotterranee etc), in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese;
- check-list di controllo per ciascuna procedura, completa delle sezioni riguardanti la stipula ed esecuzione del contratto (firmata digitalmente) e supportata dalla documentazione inerente (eventuali subappalti, varianti etc);
- piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi, approvato dagli Enti forestali competenti di cui all'art. 21 comma 2 della L.R. n. 13/2015. Si precisa che, nel caso il progetto definitivo sia stato modificato, dovrà essere redatto un documento aggiornato (rispetto a quanto presentato in domanda di sostegno) e nuovamente sottoscritto dal beneficiario e dai proprietari/possessori, prima dell'approvazione dell'Ente forestale competente;
- eventuale perizia tecnica di accertamento del valore di massa legnosa ricavato dall'intervento con i quantitativi ed i ricavi effettivamente ottenuti, corredata dalla documentazione tecnica ed amministrativo-contabile prevista al punto 6.2. (cartografie, fotografie, video, fatture e DDT vendita legname etc);
- dichiarazione specifica su altri finanziamenti (vedi Allegato A10).

b) Per i consorzi forestali:

- dichiarazione di inizio lavori ad opera del direttore lavori qualificato incaricato dal beneficiario, per ciascun affidamento realizzato;
- stato finale dei lavori (computo metrico consuntivo);
- relazione finale del direttore lavori, che espliciti e motivi ogni eventuale modifica (anche di dettaglio) intervenuta tra il progetto esecutivo e quanto realizzato;
- certificazione ad opera del direttore lavori di regolare esecuzione;
- quadro di raffronto affiancato tra le voci del computo metrico del progetto esecutivo e le voci del computo metrico consuntivo, per evidenziare eventuali variazioni nei quantitativi effettivamente realizzati, eventuali eliminazioni di voci di prezzo od eventuali nuove voci;

- copia dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente etc) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento, chiaramente riconducibili ai documenti di spesa, compresi i giustificativi di pagamento (F24 quietanzati) relativi a ritenute d'acconto, pagamenti IVA etc;
- piano di coltura e conservazione approvato dagli enti competenti di cui all'art. 21 comma 2 della L.R. n. 13/2015. Si precisa che, nel caso il progetto definitivo sia stato modificato, dovrà essere redatto un documento aggiornato (rispetto a quanto presentato in domanda di sostegno) e nuovamente sottoscritto dal beneficiario e dai proprietari/possessori, prima dell'approvazione dell'Ente forestale competente;
- eventuale perizia tecnica di accertamento del valore di massa legnosa ricavato dall'intervento con i quantitativi ed i ricavi effettivamente ottenuti, corredata dalla documentazione tecnica ed amministrativo-contabile prevista al punto 6.2. (cartografie, fotografie, video, fatture e DDT vendita legname etc);
- dichiarazione specifica su altri finanziamenti (vedi Allegato A10).

Infine, i Consorzi Forestali, essendo soggetti ai controlli previsti dal D.Lgs. 159/2011 "Codice antimafia", dovranno, come definito nella determinazione del Servizio Competitività delle aziende agricole ed agroalimentari n. 23619 del 10/12/2021, inserire nell'apposita sezione "D. Lgs. 159" del Fascicolo Anagrafico aziendale le previste dichiarazioni sostitutive della CCIAA e dei conviventi maggiorenni, con i relativi documenti d'identità, così da poter essere regolarmente acquisite al protocollo regionale e aggiornate per l'acquisizione del dovuto nulla-osta da parte della Prefettura di competenza.

12.3. Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti al progetto finanziato devono essere effettuati tramite procedimento tracciato, preferibilmente bonifico o ricevuta bancaria.

Potranno altresì essere utilizzate le ulteriori modalità di pagamento indicate al paragrafo 3.17 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", fermo restando che non è mai ammesso il pagamento in contante. La documentazione di spesa e pagamento effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile; deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

12.4 Istruttoria delle domande di pagamento e liquidazione

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e dell'ammissibilità della spesa.

A titolo di accertamento sulle domande di pagamento, l'Organismo Pagatore Regionale AGREA, anche tramite soggetti allo scopo delegati, e in particolare il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, assicurerà che siano effettuati i controlli previsti dal Reg. (UE) n. 809/2014, da ogni altra normativa comunitaria in materia e dalle disposizioni di AGREA, nonché quelli relativi al rispetto degli obblighi di pubblicità.

In ogni caso la liquidazione del contributo spettante a seguito dell'accertamento sulla avvenuta

realizzazione dei lavori sarà subordinata alla positiva verifica della regolarità contributiva (DURC).

In caso di beneficiari privati sarà inoltre necessario svolgere i necessari controlli previsti dal D.Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna sulla base dell'esito dei controlli sulle domande di pagamento.

L'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA).

13. Monitoraggio e Controlli

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della Misura in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e i dati che saranno richiesti dalla Regione, al fine di definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del Programma di Sviluppo Rurale, nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della Misura.

Il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna effettuerà i controlli amministrativi sulle domande di sostegno, sulle "altre dichiarazioni" così come definite all'art. 2 del reg. (UE) n. 640/2014 punto 5), sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse collegate e i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dalla Misura, secondo la disciplina di cui al titolo IV del Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia e delle disposizioni di AGREA.

14. Vincoli di destinazione e impegni post-pagamento

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione pari a 5 anni per ogni bene ed opera realizzata. Tale periodo decorre dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo del contributo e prevede il divieto di cambio di destinazione di uso di un bene o porzione di bene (per l'intero periodo di impegno).

Il beneficiario si impegna al mantenimento del vincolo di destinazione per la durata stabilita e si impegna altresì ad applicare, durante lo stesso periodo vincolativo, le prescrizioni del "Piano di coltura e conservazione e manutenzione degli interventi", approvato dall'Ente Forestale competente, in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dal Regolamento forestale vigente ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00. vigente, in relazione all'utilizzo e all'assolvimento delle funzioni dichiarate nel progetto allegato alla domanda di sostegno.

Eventuali ulteriori impegni sono riportati in dettaglio nella succitata D.G.R. 1042/2016 - allegato 6) paragrafi 5.2 e 5.3.

Qualora i lavori determinino una modifica dell'uso del suolo dell'area oggetto di intervento, è fatto obbligo al proprietario di aggiornare i dati catastali tramite l'apposita procedura dichiarativa presso l'Agenzia delle Entrate.

15. Inadempimenti e sanzioni, revoca del contributo

Nel caso in cui dai controlli sulle domande di comunicazione integrativa, di pagamento e nei controlli ex-post, emergessero irregolarità che comportino una riduzione del sostegno, questa sarà quantificata:

- per quanto riguarda le inadempienze e irregolarità rilevate nelle varie fasi di affidamento da parte dei beneficiari pubblici, soggetti alla normativa appalti, applicando le riduzioni al contributo, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 31/2020 e s.m.i.;
- per quanto riguarda il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, Allegato III art. 2, trovano applicazione le sanzioni stabilite dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1630/2016 e s.m.i.;
- per quanto riguarda le spese ritenute non ammissibili, in base all'art. 63 del reg. (UE) n. 809/2014;
- per quanto riguarda altre eventuali tipologie di inadempimenti non direttamente connessi all'ammissibilità della spesa, e per le difformità riscontrate in fase di attuazione e nel periodo di vigenza degli impegni assunti all'atto di presentazione della domanda, si applica quanto previsto dalla D.G.R. 1042/2016 - allegato 6) "Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze di beneficiari di pagamenti della Misura 8 del P.S.R. 20142020" - paragrafi 5.2 e 5.3, riguardanti la totalità degli inadempimenti afferenti a pagamenti di cui all'articolo 21 del Regolamento (UE) 1305/2013.

In fase di controllo delle domande di pagamento, in particolare, fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "forza maggiore o circostanze eccezionali" e di possibili errori palesi non rilevanti ai fini del procedimento, il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provvederà come segue, in relazione ai diversi casi di seguito specificati:

- a) Rinuncia parziale da parte del Beneficiario all'esecuzione dei lavori previsti dal progetto, anche a causa di altri impedimenti di diversa natura (non forza maggiore) che non consentano la realizzazione delle opere o degli interventi: il beneficiario dovrà comunque presentare una domanda di pagamento a saldo, che sarà sottoposta ad un controllo volto a verificare, oltre a quanto ordinariamente previsto, anche la condizione che la parte di lavori realizzati abbia raggiunto un livello sufficiente di funzionalità agli obiettivi dell'intervento. In tal caso si provvederà alla liquidazione del contributo per le parti di intervento già realizzate, per le spese sostenute e ammissibili. Nel caso in cui la parte di lavori realizzati non abbia raggiunto un livello adeguato di funzionalità agli obiettivi dell'intervento, si procederà alla revoca del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate in eccesso;
- b) mancata osservanza dei termini perentori per la trasmissione (per i privati) del progetto esecutivo (come da punto 11.1.), per la presentazione (per gli enti pubblici) delle domande di comunicazione integrativa e per la presentazione della domanda di pagamento a saldo: salvo concessione di proroghe, fino ad un ritardo massimo di 45 giorni di calendario, si applicherà una riduzione di 100,00 euro per ciascun giorno di ritardo. Decorsi i giorni di calendario di ritardo massimo ammissibile, i lavori e le relative spese non saranno più rendicontabili e le domande di pagamento non più ricevibili;
- c) realizzazione di interventi/opere/attività/spese difformi da quelle ammesse a finanziamento: si procederà alla valutazione delle spese non ammissibili in relazione alle parti ritenute difformi e al calcolo degli importi ammissibili applicando le regole di calcolo definite all'articolo 63 del Reg (UE) n. 809/2016.

Si procederà, inoltre, alla revoca del contributo concesso in caso di:

- mancato rispetto delle disposizioni del bando;
- mancata osservanza delle eventuali prescrizioni emanate dalla Regione o da altri Enti coinvolti nel rilascio di nulla-osta/prescrizioni;
- mancato rispetto dei vincoli di destinazione d'uso;
- quando il beneficiario ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- quando il beneficiario fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Il Responsabile del procedimento notifica l'avvio del procedimento di revoca del contributo, che sarà definito, trascorsi i termini previsti dalla normativa vigente, con l'adozione del provvedimento di revoca da parte del Dirigente Responsabile e i conseguenti adempimenti, sanzioni ed esclusioni previste dall'art. 9 della legge regionale 15/2021.

16. Obblighi di informazione e pubblicità

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con i contributi di cui al presente bando, secondo le modalità indicate al paragrafo 2 dell'Allegato III del Reg. (UE) 808/2014.

Per quanto riguarda nel dettaglio gli obblighi informativi e di comunicazione in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto riportato alla seguente pagina web: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/loghi-e-obblighi-di-comunicazione> e alle disposizioni contenute nella DGR n. 1630/2016 e successivi atti integrativi.

17. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione degli interventi.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa unionale, statale e regionale vigente.

18. Riferimenti normativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore e, in particolare, al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali n. 2588 del 10 marzo 2020 recante la "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1424 del 26 agosto 2019: "PSR 2014-2020. Approvazione check-lists per le procedure di gara per le misure dello sviluppo rurale";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 31 del 7 gennaio 2020: "PSR 2014-2020. Modifica check-lists, irregolarità e riduzioni, approvate con Delibera n. 1424/2019.";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2013, Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 luglio 2013 e del 21 novembre 2013 riguardanti i Piani di Gestione di bacino;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

- europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
 - Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
 - Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
 - Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
 - Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012;
 - Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
 - Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28.11.2006 e s. m. e i. relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;

- Direttiva 2004/17/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di appalto degli Enti erogatori di acqua e di energia, degli Enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali;
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04);
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);
- Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2016;
- Decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010 n. 136”, e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- Legge 21 novembre 2000, n. 353, Legge-quadro in materia di incendi boschivi;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34, Testo unico in materia di foreste e filiere forestali;
- Regio Decreto-Legge 30 dicembre 1923, n. 3267, Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;
- Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, che approva e contiene il testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;
- Legge regionale n. 30 del 4 settembre 1981 “Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975 n. 6” e ss.mm.;
- Legge regionale n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;
- Delibera di Giunta Regionale n° 3939 del 06/09/1994 avente per oggetto “Direttiva concernente criteri progettuali per l’attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna”;
- Regolamento n. 3 del 01/08/2018 “Regolamento forestale regionale” approvato con D.P.G. n. 122/2018.
- Deliberazione Assemblea legislativa regionale n. 80 del 12 luglio 2016 “Approvazione del Piano Forestale Regionale 2014-2020” ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 20/2000.
- D.G.R. n. 1172/2017 “Approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. periodo 2017-2021”;

- D.G.R. n. 1928/2020 “Approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00. Periodo 2017-2021. Aggiornamento per l'anno 2020.”;
- Piano forestale regionale 2014-2020 adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 389 del 15 aprile 2015;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva comunitaria 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Versione 11.1 del Programma di Sviluppo rurale approvata con Decisione della Commissione Europea C(2021) 6321 final del 23/08/2021, successivamente acquisita con delibera di Giunta regionale n. 1353 del 30 agosto 2021.

19. Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Titolare di Posizione Organizzativa “Piani e Programmi Forestali, Procedimenti autorizzativi in materia forestale”.

La struttura competente per l’istruttoria e per l’accesso agli atti è il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna Viale Aldo Moro 30, 40127, Bologna. Indirizzo PEC: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Tipo di operazione 8.3.01

PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI,
CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI E LA SELEZIONE DELLE DOMANDE

Definizione processo di selezione delle domande

Per la formulazione della graduatoria, le domande ammissibili verranno valutate sulla base delle seguenti priorità, attribuendo a ciascuna i punteggi specifici che concorrono al punteggio complessivo finale:

- priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale;
- altre priorità territoriali definite sulla base degli indici di pericolosità e vulnerabilità dei boschi e del territorio alle calamità naturali (incendi, rischio idrogeologico etc);
- priorità tecniche connesse alla qualità progettuale, come ad esempio l'efficacia delle soluzioni tecniche di progetto, il grado di urgenza, il mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti e dei benefici indotti con gli interventi realizzati etc.

L'applicazione dei punteggi sarà effettuata utilizzando strumenti GIS, ove presenti basi informative cartografiche digitali; a ciascun intervento sarà attribuito il punteggio relativo alla zonizzazione di appartenenza.

I punteggi riferiti ad alcuni parametri non attribuibili in modo automatico tramite strumenti GIS saranno applicati in sede istruttoria, sulla base della documentazione allegata alla domanda presentata.

I "Parametri tecnico-progettuali aggiuntivi" elencati nel successivo punto 5. (max 60 punti), a prescindere dal punteggio attribuito in sede di istruttoria, saranno ridefiniti nel limite massimo del 30% dei punteggi di priorità attribuiti con i criteri definiti nei seguenti punti 1,2,3 e 4 (max 210 punti).

Saranno inoltre dichiarate non ammissibili a finanziamento le domande il cui punteggio totale attribuito risulta inferiore al 20% della media dei punteggi di tutti i progetti ammissibili.

Parametri di priorità e punteggi attribuiti nella formulazione della graduatoria:

1. Priorità territoriali ambientali

1.1 territori ad elevato rischio idrogeologico		
<u>Il punteggio viene parametrato (da 0 a 20) e attribuito proporzionalmente a quanto gli investimenti proposti ricadono (anche solo parzialmente) all'interno di questa zonizzazione e all'entità finanziaria degli investimenti stessi.</u>		
a) Superfici forestali soggette a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923)		20
1.2 aree di elevato valore forestale e/o a rischio di incendio		Punteggio massimo
<u>I punteggi, relativi ad ogni caratteristica in esame, vengono attribuiti, nel rispetto del punteggio massimo complessivo (20), se la maggior o ugual parte dei lotti costituenti il progetto presenta la caratteristica in esame.</u>		
Esempio: in un progetto con due lotti, il punteggio viene attribuito se in almeno un lotto è presente la caratteristica in esame; in un progetto con tre lotti, viene attribuito con almeno 2 lotti, etc.		
a) aree forestali e naturali comprese nelle aree protette adiacenti la costa adriatica soggette ad elevata pressione turistica e con presenza di un considerevole numero di infrastrutture.	20	20
b) complessi forestali costituiti prevalentemente da boschi di conifere adiacenti le aree urbane o con presenza diffusa di costruzioni ad uso abitativo o produttivo.	16	
c) aree forestali e naturali che ospitano habitat di interesse comunitario e altre aree di rilevante importanza ecologica ed ambientale come le zone A "di protezione integrale" dei parchi.	12	
d) aree forestali il cui accesso risulti precluso ai mezzi terrestri A.I.B.	8	
e) Altre aree ad alto e medio rischio, diverse dalle precedenti (da motivare)	6	
1.3 cenosi forestali ed aree a rischio di degrado a seguito degli effetti dei cambiamenti climatici o per attacchi parassitari		Punteggio massimo
<u>I punteggi relativi ad ogni caratteristica in esame vengono attribuiti, nel rispetto del punteggio massimo complessivo (20), se la maggior o ugual parte dei lotti costituenti il progetto presenta le caratteristiche in esame.</u>		
a) Boschi monospecifici di conifere sensibili ad attacchi da Ips typographus individuati dal servizio fitosanitario o altro ente di ricerca pubblico (previa certificazione)	20	20
b) Altri boschi a rischio di degrado, diversi dai precedenti (da motivare)	10	
1.4 zone di tutela delle risorse idriche		
<u>Il punteggio viene parametrato (da 0 a 10) e attribuito proporzionalmente a quanto gli investimenti proposti ricadono (anche solo parzialmente) all'interno di questa zonizzazione e all'entità finanziaria degli investimenti stessi.</u>		10

<p>a) Zone vulnerabili ai nitrati - Direttiva 91/676/CEE L.R. n. 50/1995, Piano di Tutela delle Acque</p> <p>b) Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (artt. 17 e 34 del PTPR), Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 del PTPR) Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali</p> <p>c) Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare e montano (art. 44, lett. C del PTA, PTCP) Piano di Tutela delle Acque, Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio pedecollinare e di pianura (art. 44, lett. A e Tavola 1 del PTA, PTCP) Piano di Tutela delle Acque, Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali.</p> <p>d) Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art. 42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque).</p>	
<p>1.5 altre aree sensibili individuate dagli strumenti di Pianificazione</p> <p><u>Il punteggio viene parametrato (da 0 a 5) e attribuito proporzionalmente a quanto gli investimenti proposti ricadono (anche solo parzialmente) all'interno di questa zonizzazione e all'entità finanziaria degli investimenti stessi.</u></p> <p>a) Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005.</p>	5

2. Priorità territoriali amministrative

Ogni punteggio viene parametrato (da 0 al singolo massimale previsto) e attribuito proporzionalmente a quanto gli investimenti proposti ricadono (anche solo parzialmente) all'interno di questa zonizzazione e all'entità finanziaria degli investimenti stessi.

a) Parchi, riserve naturali (statali e regionali), siti rete Natura 2000 (SIC e ZPS), paesaggi naturali e seminaturali protetti e aree di riequilibrio ecologico	20
b) Foreste con piani di gestione vigenti.	15
c) Aree di rilevante valore paesaggistico individuate dagli strumenti di pianificazione: nelle aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt. 17, 19 e 25) e nelle aree di cui all'art. 136 del Dlgs. 42/2004 e s.m.i.) e dal sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po".	10
d) Habitat dei SIC e delle ZPS, foreste HNV in particolare	5

3. Priorità territoriali socioeconomiche

I punteggi, relativi ad ogni caratteristica in esame, vengono attribuiti se la maggior o ugual parte dei lotti costituenti il progetto presenta la caratteristica in esame.

a) Gestione associata dei boschi.	5
b) Sinergia degli interventi con altre iniziative di tutela e valorizzazione del territorio (FEASR e FESR).	5
c) Appartenenza alle aree interne – c.1 punteggio "base"	10

- c.2 punteggio "aggiuntivo" per domande con contributo diretto alla realizzazione della strategia di cui all'Accordo quadro

10

4. Priorità territoriali particolari

I punteggi relativi ad ogni caratteristica in esame vengono attribuiti se la maggior o ugual parte dei lotti costituenti il progetto presenta la caratteristica in esame.

a) Territori dei comuni ad elevato indice di boscosità (superiore 70%)	15
b) Boschi ubicati nei comuni a basso indice di boscosità (inferiore al 10%)	15
c) Interventi integrati di sistemazione idraulico-forestale di versante (suolo e soprassuolo)	15
d) Interventi conservativi di infrastrutture pubbliche a servizio delle aree forestali	5
e) Interventi conservativi di altre infrastrutture	5
CRITERI DAL N. 1 AL N. 4: SOMMANO PUNTI	210

5. Parametri tecnico-progettuali aggiuntivi

I punteggi verranno attribuiti in fase istruttoria in base ai contenuti del progetto.

1. integrazione tra diverse tipologie di intervento intesa come presenza di almeno 2 categorie di lavori (intese come finalità A, B, C) previste nei costi ammessi a contributo		Punteggio massimo
- più di 2 categorie	10	10
- 2 categorie	5	
- 1 categoria	1	

2. efficacia dei lavori proposti per raggiungere obiettivi previsti dagli strumenti di pianificazione e di gestione, in riferimento agli obiettivi conseguibili: riduzione del rischio idrogeologico, del rischio di incendio e altre calamità naturali, comprese le fitopatie nei boschi		Punteggio massimo
- alta	25	25
- buona	20	
- media	10	
- sufficiente	5	

3. urgenza dell'intervento: bassa, media, alta (in riferimento alle previsioni degli strumenti di pianificazione o ad altre certificazioni di autorità pubbliche)		Punteggio massimo
- alta	10	10

- buona	5	
- media	3	
- sufficiente	1	

4. rapporto qualità/prezzo (utilizzo di tecniche e tipologie esecutive nonché di materiali tradizionali e locali, rapporto lavori principali/lavori accessori superiore al 80%, utilizzo esclusivo di voci di spesa previste dal prezzario regionale vigente)		Punteggio massimo
- ottimo (tutti i requisiti rispettati)	5	5
- buono (rispetto dei requisiti maggiore del 70%)	3	
- sufficiente (rispetto dei requisiti maggiore del 50%)	1	

5. qualità degli elaborati progettuali (presenza di elaborati aggiuntivi non obbligatoriamente richiesti dal bando, presenza di valida e ricca documentazione multimediale illustrativa delle aree oggetto di intervento: cartografie, fotografie, audiovisivi; <u>quantità delle richieste di chiarimento e integrazione documentale necessarie per il perfezionamento istruttorio etc</u>)		Punteggio massimo
- alta (presenti tutti gli elaborati integrativi, e multimediali)	10	10
- buona (presenti tutti gli elaborati ma con alcune carenze nei contenuti)	5	
- media (presente la maggior parte degli alcuni elaborati)	3	
- sufficiente (presenti alcuni elaborati)	0	
PARAMETRI TECNICO-PROGETTUALI AGGIUNTIVI: SOMMANO PUNTI		60

6. priorità espressa dal richiedente nell'ambito dell'insieme dei progetti presentati da uno stesso beneficiario (assegnati al progetto dichiarato prioritario o all'unico presentato)		Punteggio massimo
<p>Nel caso in cui il beneficiario presenti un solo progetto, questo riceverà automaticamente il punteggio massimo, mentre se un beneficiario presenta più progetti senza indicare un ordine di priorità, l'ordine di priorità sarà attribuito sulla base dell'istruttoria tecnica.</p> <p>Il beneficiario può esprimere un ordine di priorità relativo ai progetti presentati, limitatamente ai primi 3, mentre gli altri progetti sono da considerarsi di pari priorità.</p>		
- 1° progetto	10	10
- 2° progetto	5	
- 3° progetto	2	

TOTALE PUNTI	280
---------------------	------------

Modalità di riconoscimento

1. Priorità territoriali ambientali

1.1 territori ad elevato rischio idrogeologico

Aree forestali soggette a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923)

Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante strumenti GIS

1.2 aree di elevato valore forestale e/o a rischio di incendio

Aree sensibili in ordine prioritario piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex

L.353/00. periodo 2017-2021 - Deliberazione della Giunta Regionale n. 1172 del 02.08.2017 e successive modifiche e aggiornamenti.

Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto

1.3 cenosi forestali ed aree a rischio di degrado a seguito degli effetti dei cambiamenti climatici o per attacchi parassitari (previa certificazione dei fenomeni e delle azioni preventive nonché individuazione delle aree interessate da parte di autorità competenti)

Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto

1.4 zona di tutela delle risorse idriche

Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante Strumenti GIS da banca dati cartografica con riferimento alla normativa e agli strumenti di pianificazione richiamati al punto 1.4.a della tabella “parametri di priorità e punteggi attribuiti”

1.5 altre aree sensibili individuate dagli strumenti di pianificazione

Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante Strumenti GIS da banca dati cartografica con riferimento alla normativa richiamata al punto 1.5.a della tabella “parametri di priorità e punteggi attribuiti”

2. Priorità territoriali amministrative

1	<p><u>Parchi, riserve naturali (statali e regionali), siti rete Natura 2000 (SIC e ZPS), paesaggi naturali e seminaturali protetti e aree di riequilibrio ecologico.</u></p> <p>Banca dati delle perimetrazioni amministrative. Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante strumenti GIS da banca dati cartografica con riferimento alla LR 6/2005 e alle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE</p>
2	<p><u>Foreste con piani di gestione vigenti.</u></p> <p>Dati catastali e banca dati Piani di gestione forestale regionale. Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante strumenti informatizzati e GIS da base informativa Piani di gestione forestale regionale</p>
3	<p><u>Aree di rilevante valore paesaggistico individuate dagli strumenti di pianificazione: nelle aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt. 17, 19 e 25) e nelle aree di cui all'art. 136 del Dlgs. 42/2004 e s.m.i.) e dal sito UNESCO “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po”.</u></p> <p>Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante Strumenti GIS da base informativa con riferimento al PTPR e art 136 del D.Lgs. n 42/2004 e altre aree individuate al punto 2c.</p>

4	<u>Habitat dei SIC e delle ZPS, foreste HNV in particolare</u> Carta degli Habitat dei SIC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna e foreste HNV individuate in apposita base informativa regionale Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica mediante Strumenti informatizzati e GIS.
---	---

3. Priorità territoriali socioeconomiche

a	<u>Consorzi forestali e altre forme di gestione associata dei terreni</u> Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto
b	<u>Sinergia degli interventi con altre iniziative di tutela e valorizzazione del territorio (FEASR e FESR).</u> Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto e verifica in sede di istruttoria
c	<u>Appartenenza alle aree interne</u> Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto, elenchi e verifica in sede di istruttoria attraverso strumenti GIS

4. Priorità territoriali particolari

a	<u>Elenco dei comuni per indice di boscosità allegata alla DGR 1287/2012</u> Verifica da elenco delibera
b	<u>Elenco dei comuni per indice di boscosità allegata alla DGR 1287/2012</u> Verifica da elenco delibera
c	<u>Interventi integrati di sistemazione idraulico-forestale di versante (suolo e soprassuolo)</u> Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto
d	<u>Interventi conservativi di infrastrutture pubbliche a servizio delle aree forestali</u> Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto
e	<u>Interventi conservativi di altre infrastrutture</u> Attribuzione punteggio sulla base delle indicazioni di progetto

Tutti i punteggi sopraelencati dovranno essere, per ciascun lotto, richiesti e motivati utilizzando lo schema riportato in allegato A5) da inserire nella relazione generale di progetto e dovranno altresì essere opportunamente richiesti nel modulo di domanda sul sistema SIAG (tramite spunta degli attributi del lotto).

Per quanto verificabile attraverso coperture GIS, i relativi punteggi verranno comunque attribuiti.

Note aggiuntive

La somma dei punteggi costituisce la valutazione di merito del progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

A parità di punteggio, si stabilisce quale criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento.

Nel caso di ulteriore parità si procederà al sorteggio.

Tipo di operazione 8.3.01

PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI,
CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI

NORME TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE

Si premette che ogni singolo Progetto deve essere inteso come un insieme di **interventi omogenei in termini tematici** (organici al raggiungimento dell'obiettivo principale esplicitato nella relazione di progetto) **e territoriali** (in linea di massima nell'ambito di un solo Comune o anche Comuni limitrofi ma al solo scopo di non interrompere la continuità territoriale delle opere).

Ai fini della presentazione dei progetti e della scelta delle aree di intervento dovrà essere posta particolare attenzione alla valutazione degli obiettivi da raggiungere in coerenza con quanto previsto dal PSR approvato e in particolare dovranno essere individuate aree omogenee per le quali saranno previsti tutti gli interventi necessari al fine di riqualificare e valorizzare le diverse funzioni del bosco (multifunzionalità) in coerenza con gli indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione/programmazione territoriale specifici.

In questa ottica sono maggiormente rappresentativi quei progetti che integrano diverse tipologie di intervento fra quelle previste dalla Misura.

Sono pertanto da evitare scelte territoriali che portino alla presentazione di progetti "monotipologia", soprattutto se frammentati in diverse aree territoriali o addirittura in diversi Comuni (ad esempio il solo ripristino ai fini antincendio della viabilità forestale, modesti interventi selvicolturali frammentati in molte aree e, in genere, tutti gli interventi distribuiti a pioggia sul territorio).

Nel caso si debbano comunque prevedere numerosi interventi frammentati nel territorio di competenza del richiedente è opportuno procedere al frazionamento dei progetti, adottando criteri di omogeneità territoriale e tematica.

Nella relazione di progetto dovrà, comunque, essere esplicitato l'obiettivo principale da conseguire con la realizzazione del progetto stesso e la coerenza con gli obiettivi contenuti nella scheda di Misura approvata e con eventuali strumenti di pianificazione specifici (Piano forestale, Piano territoriale Parco, PTCP, Misure e indirizzi di conservazione di specie e di habitat, altri strumenti di pianificazione o motivazioni specifiche).

Specifiche tecniche relative all'informatizzazione e georeferenziazione dei progetti

Definizione dei lotti

Il progetto può essere suddiviso in più "lotti" esecutivi in base alla localizzazione. Ogni lotto è costituito da un insieme di singoli interventi previsti dalla Misura che, dal punto di vista geometrico, dovranno essere rappresentati in cartografia attraverso linee, punti e poligoni. Ciascuna domanda può prevedere un numero massimo di 6 lotti, pena la riduzione del punteggio relativo all'efficacia del progetto. Per ciascun lotto devono essere individuate le caratteristiche per l'attribuzione dei progetti di priorità (come specificato nell'allegato A5).

Gli interventi selvicolturali saranno rappresentati attraverso poligoni che riporteranno l'esatta perimetrazione delle aree di intervento; gli interventi su strutture, edifici, ruderi, briglie, opere manufatti in genere saranno rappresentati con punti. Gli interventi sulla viabilità e sentieri, o comunque di tipo lineare, saranno rappresentati con linee corrispondenti ai tracciati stradali oggetto di manutenzione straordinaria.

Per "lotto" deve intendersi, in particolare, un raggruppamento di interventi omogenei per:

1. localizzazione geografica: a località diverse corrispondono lotti diversi;
2. tipo di proprietà prevalente: il lotto deve essere prevalentemente omogeneo per una sola delle seguenti tipologie di proprietà: Demanio forestale, Altra proprietà pubblica, Proprietà collettive (usi civici), Proprietà privata.

Gli interventi poligonali, lineari o puntuali individuati come riportato nello schema A sottostante saranno utilizzati come elementi caratteristici del **lotto** ai fini della attribuzione delle priorità secondo una logica di **prevalenza**. Tale attribuzione avverrà in seguito alla sovrapposizione cartografica fra l'insieme degli interventi e le singole priorità.

Costruzione dei computi metrici e della cartografia

Il computo metrico del progetto dovrà essere suddiviso e articolato per lotto e sottocategoria (A1, A2, B1, C2, etc), secondo la logica utilizzata per l'inserimento dei dati a SIAG e la rappresentazione cartografica.

Il "lotto" può essere composto da diverse tipologie/sottocategorie di intervento. Nella cartografia di progetto i **codici di riferimento (codice del lotto e codice della domanda) da assegnare ai singoli oggetti vettoriali dovranno corrispondere ai codici ottenuti automaticamente all'atto di compilazione della domanda di sostegno su software AGREA.**

Le voci di computo metrico previste dai progetti definitivi, per i quali si intende presentare domanda di sostegno, dovranno essere corredate della rappresentazione cartografica digitalizzata dell'area di intervento con riferimento alla carta tecnica regionale C.T.R. 1:5000, come esplicitato al punto 7.1.d.1. e 7.1.d.3. del bando.

Tale cartografia dovrà corrispondere con le suddivisioni degli interventi riportati nel computo metrico estimativo e con quanto riportato nella parte tecnica della modulistica SIAG di domanda. In particolare, dovranno corrispondere i dati quali-quantitativi dei diversi gruppi di intervento (tipologie) suddivisi secondo lo schema seguente:

Tipo spesa scheda operazione	Codice Tipo	Tipologia	Rappresentazione	Unità di Misura
A – Interventi per la riduzione del rischio di incendio	A1	Rimozione della biomassa secca nei boschi di conifere	Poligoni	Ettari
A – Interventi per la riduzione del rischio di incendio	A2	Diradamenti e altri interventi selvicolturali connessi (prev. Incendi)	Poligoni	Ettari
A – Interventi per la riduzione del rischio di incendio	A3	Realizzazioni di strutture e altre azioni per il monitoraggio degli incendi.	Punti	N.
A – Interventi per la riduzione del rischio di incendio	A4	Ripristino della viabilità forestale, delle aree di imposto e sosta, ai fini antincendio.	Linee	Metri
A – Interventi per la riduzione del rischio di incendio	A5	Lavori di consolidamento pendici adiacenti alle infrastrutture antincendio	Punti	mc
A – Interventi per la riduzione del rischio di incendio	A6	Realizzazione e manutenzione straordinaria di strutture antincendio	Punti	n.
B – Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico	B1	Lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore	Punti	mc.
B – Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico	B2	Diradamenti e altri interventi selvicolturali connessi	Poligoni	Ettari
C – Prevenzione dei danni provocati da cambiamenti climatici, fitopatie e deperimento	C1	Diradamenti ed altri interventi colturali connessi	Poligoni	Ettari
C – Prevenzione dei danni provocati da cambiamenti climatici, fitopatie e deperimento	C2	Realizzazione di strutture ed altre azioni per il monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi	Punti	n.

La cartografia digitalizzata dovrà essere allegata al progetto unitamente alle immagini fotografiche o documenti multimediali su apposito supporto informatico. La cartografia così realizzata sarà utilizzata per la selezione delle domande e l'approvazione delle graduatorie nonché per i controlli disposti in fase di esecuzione degli interventi e nei periodi di mantenimento degli impegni così come riportato nei bandi.

I file richiesti devono essere in formato shape (estensione “.shp”), conforme agli standard regionali. Le cartografie vettoriali dovranno essere georeferenziate nel sistema di coordinate piane ETRS89 – fuso 32.

Si riportano le caratteristiche dei campi tabellari associati alle tre diverse geometrie con cui devono essere rappresentati gli interventi: poligoni, linee, punti.

File "8_3_01 AREE"

Nome Campo	Tipo	Descrizione
ID_DOMANDA	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
COD_LOTTO	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
LOCALITA	Carattere	È la località di riferimento per ogni lotto

COD_TIPO	Carattere	Tipologia d'intervento codificata secondo la tabella riportata precedentemente, per i poligoni i codici da utilizzare sono: A1, A2, B2\ , C1
SUP_MQ	Numerico	Superficie di intervento (viene calcolata in mq nel GIS, nel software AGREA viene richiesta in ettari e può risultare dalla somma di più aree appartenenti allo stesso lotto e alla stessa tipologia d'intervento)
NOTE	Carattere	Campo note da compilare facoltativamente

file "8_3_01 LINEE"

Nome Campo	Tipo	Descrizione
ID_DOMANDA	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
COD_LOTTO	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
LOCALITA	Carattere	E' la località di riferimento per ogni lotto
COD_TIPO	Carattere	Tipologia d'intervento codificata secondo la tabella riportata precedentemente; per le linee l'unico codice da utilizzare è: A4
METRI	Numerico	Misura in metri del tracciato oggetto d'intervento
NOTE	Carattere	Campo note da compilare facoltativamente

file "8_3_01 PUNTI"

Nome Campo	Tipo	Descrizione
ID_DOMANDA	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
COD_LOTTO	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
LOCALITA	Carattere	E' la località di riferimento per ogni lotto
COD_TIPO	Carattere	Tipologia d'intervento codificata secondo la tabella riportata precedentemente; per le segnalazioni puntuali i codici possono essere: A3, A5, A6, B1, C2.
NOTE	Carattere	Campo note da compilare facoltativamente

file "8_3_01 LINEE ESBOSCO"

file separato da interventi su viabilità/sentieristica

Ciascuna geometria deve riferirsi ad un unico lotto e tipologia di esbosco.

Replicare la geometria nel caso in cui il tratto di pista sia comune a lotti differenti.

Nome Campo	Tipo	Descrizione
ID_DOMANDA	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA Indicare il codice della domanda cui si riferisce la pista di esbosco
COD_LOTTO	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA Indicare il lotto che si avvale della pista di esbosco
TIPO_ESB	Carattere	Tipologia di esbosco: i codici da utilizzare sono E1 (A,B,C), E2 (A,B,C), E3 (A,B,C), E4, E5 come da <u>Allegato A7</u>
NOTE	Carattere	Campo note da compilare facoltativamente

file "8_3_01 PUNTI ESBOSCO"

file separato da interventi tipo puntuale

Ciascuna geometria deve riferirsi ad un unico lotto.

Replicare la geometria nel caso in cui il luogo di primo accatastamento e imposto sia comune a lotti differenti

Nome Campo	Tipo	Descrizione
ID_DOMANDA	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA. Indicare il codice della domanda cui si riferisce il luogo di primo accatastamento e imposto
COD_LOTTO	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA Indicare il lotto che si avvale del luogo di primo accatastamento e imposto
DISTANZA	Numerico	Indicare la distanza del lotto che si avvale dal luogo di primo accatastamento e imposto
LOCALITA	Carattere	È la località del luogo di accatastamento (imposto)
NOTE	Carattere	Campo note da compilare facoltativamente

Tipo di operazione 8.3.01

PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI,
CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI**ELENCO DEI COMUNI DELL'EMILIA-ROMAGNA SUDDIVISI IN FUNZIONE DELLE 4 CLASSI DI RISCHIO DI INCENDIO: MARCATO, MODERATO, DEBOLE E TRASCURABILE**

Elenco Comuni dichiarati a medio e alto rischio di incendio dalla Decisione (CEE) n° C(93) 1619 del 24.06.1993 integrati con i Comuni classificati a rischio marcato, moderato e debole nell'Allegato 1 del "APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI EX L. N. 353/00. PERIODO 2017-2021. AGGIORNAMENTO PER L'ANNO 2020." di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1928 del 21/12/2020.

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione dell'attitudine all'espandersi del fuoco nell'intorno delle superfici già incendiate e dei punti di innesco del passato	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
Rischio "MARCATO" (ammissibili)							
Sogliano al Rubicone	7,4032	9343	1,947	20,897	74	920,89	16
Tornolo	6,6036	6931	1,414	8,562	75	897,04	16
Cervia-Est	3,8282	2011	0,688	14,307	29	25,11	9
Poggio Torriana	3,3526	3488	1,637	6,485	12	100,48	10
Ravenna-Est	3,3404	18471	0,902	9,670	152	145,33	16
Borghi	3,2628	3019	1,521	1,808	10	156,39	6
Ferriere	3,2106	17936	1,393	3,992	94	492,90	16
Vergato	3,0451	5995	1,546	6,066	25	101,26	12
Borgo Val di Taro	3,0297	15216	1,416	5,986	86	188,29	15
Rischio "MODERATO" (ammissibili)							
Dovadola	2,9383	3878	1,867	6,233	13	17,93	7
Montescudo - Monte Colombo	2,8942	3188	1,506	4,552	14	63,71	9
Monterenzio	2,8864	10539	1,969	3,041	23	127,03	13
Gemmano	2,8659	1923	1,644	6,255	8	15,90	4
Monzuno	2,8417	6501	1,629	3,904	42	30,92	12
Bettola	2,6420	12287	1,688	3,119	34	101,55	15

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione dell'attitudine all'espandersi del fuoco nell'intorno delle superfici già incendiate e dei punti di innesco del passato	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
Casalfiumanese	2,6130	8203	1,698	2,716	29	86,91	10
Castel d'Aiano	2,6112	4525	1,301	4,369	24	52,31	12
Roncofreddo	2,5804	5182	1,408	4,194	23	60,09	10
Borgo Tossignano	2,5706	2915	1,214	3,436	11	77,76	7
Bedonia	2,5223	16769	1,306	2,414	50	358,26	15
Castel del Rio	2,4847	5254	1,833	2,766	13	24,74	8
Marzabotto	2,4365	7453	1,706	2,289	24	44,24	10
Sarsina	2,4038	10092	1,852	1,809	19	30,73	13
Fontanelice	2,3774	3656	1,470	3,129	15	22,95	10
Rocca San Casciano	2,3582	5025	1,851	2,645	7	22,51	4
Castel di Casio	2,3369	4737	1,355	2,868	26	15,68	12
Pianoro	2,2967	10714	1,629	1,989	20	77,54	13
Galeata	2,2964	6306	2,098	1,265	4	2,02	4
Grizzana Morandi	2,2743	7741	1,789	1,973	15	20,79	9
Monghidoro	2,2562	4831	1,293	2,802	27	11,66	12
Valmozzola	2,2444	6784	1,661	1,709	13	57,55	8
Montefiore Conca	2,2279	2245	1,707	2,220	3	16,06	3
Albareto	2,2267	10384	1,292	2,708	36	81,05	14
Mondaino	2,2205	1981	1,719	1,207	5	11,60	3
Casola Valsenio	2,2164	8446	1,682	2,023	18	20,29	11
Brisighella	2,1715	19440	1,414	2,208	42	53,44	16
Civitella di Romagna	2,1567	11789	1,699	1,942	14	65,51	7
Modigliana	2,1538	10135	1,785	1,680	14	12,75	9
Ottone	2,1339	9825	1,280	1,278	12	240,27	8
Riolo Terme	2,1267	4457	1,010	4,936	20	26,49	10
Castellarano	2,1174	5748	1,486	3,807	8	25,82	6
Polinago	2,1034	5380	1,237	2,688	19	42,81	11
Sant'Agata Feltria	2,1020	7938	1,883	0,200	4	50,24	2
Gaggio Montano	2,0848	5869	1,214	2,674	27	23,10	11
Tredozio	2,0818	6236	1,621	1,825	6	45,97	6
Pavullo nel Frignano	2,0601	14405	1,150	2,137	55	67,25	16
Coli	2,0552	7208	1,633	1,949	10	23,26	7
Mercato Saraceno	2,0462	9986	1,720	1,260	13	15,38	9
Farini	2,0423	11217	1,413	2,518	23	60,62	10
Marano sul Panaro	2,0362	4515	1,462	2,287	5	44,79	4

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione dell'attitudine all'espandersi del fuoco nell'intorno delle superfici già incendiate e dei punti di innesco del passato	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
Solignano	2,0228	7355	1,541	2,002	10	38,48	8
San Leo	2,0154	5348	1,722	1,436	3	21,68	1
Monte San Pietro	2,0043	7468	1,554	1,508	13	19,40	11
Morciano di Romagna	2,0021	541	0,738	2,625	3	10,74	3
Rischio "DEBOLE" (ammissibili)							
Loiano	1,9979	5240	1,424	1,922	17	7,44	9
Sasso Marconi	1,9891	9649	1,537	1,666	19	28,71	8
Bobbio	1,9883	10629	1,520	1,578	17	53,21	9
Berceto	1,9722	13151	1,502	2,042	17	27,55	12
Alto Reno Terme	1,9575	7349	1,212	1,940	31	9,58	13
Prignano sulla Secchia	1,9514	8016	1,453	1,419	22	22,66	8
Terenzo	1,9417	7228	1,578	1,918	10	8,49	6
Pellegrino Parmense	1,9230	8233	1,513	1,262	11	40,35	9
Varano de' Melegari	1,9214	6437	1,500	1,920	7	32,97	4
Monchio delle Corti	1,9190	6928	1,060	2,482	24	70,20	9
Travo	1,9096	8033	1,511	1,586	10	27,80	9
Zocca	1,9088	6914	1,184	2,394	19	53,51	9
Morfasso	1,9082	8373	1,500	1,520	13	28,38	8
Predappio	1,8908	9171	1,630	0,680	11	19,66	8
Novafeltria	1,8865	4184	1,775	0,850	1	0,73	1
Talamello	1,8863	1056	1,886	0,000	0	0,00	0
Portico e San Benedetto	1,8832	6061	1,531	1,111	8	26,37	6
Piozzano	1,8826	4355	1,298	2,426	11	15,10	7
Premilcuore	1,8692	9880	1,508	1,097	16	10,72	11
San Benedetto Val di Sambro	1,8656	6649	1,320	1,370	22	18,33	8
Bardi	1,8607	18941	1,395	1,585	27	41,97	13
Corte Brugnatella	1,8520	4625	1,420	1,603	9	13,11	7
Compiano	1,8515	3710	1,398	1,747	7	15,34	2
Varsi	1,8391	7972	1,419	1,583	13	29,44	7
Lama Mocogno	1,8368	6373	1,060	2,194	27	16,30	12
Zerba	1,7851	2508	1,293	1,018	6	16,40	5

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione dell'attitudine all'espandersi del fuoco nell'intorno delle superfici già incendiate e dei punti di innesco del passato	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
Canossa	1,7512	5318	1,332	1,483	10	17,91	6
Baiso	1,7507	7524	1,485	1,431	7	7,10	6
Bore	1,7438	4315	1,599	0,838	2	2,99	2
Guiglia	1,7214	4898	1,426	0,888	9	2,64	7
Gropparello	1,7205	5625	1,377	1,201	9	10,22	8
Maiolo	1,7205	2442	1,613	0,000	2	3,00	2
Vezzano sul Crostolo	1,7021	3766	1,566	0,835	2	0,21	2
Montefiorino	1,6992	4538	1,145	0,999	18	9,34	8
Vernasca	1,6945	7264	1,450	1,197	5	17,09	4
Camugnano	1,6922	9657	1,316	1,196	16	24,30	9
Serramazzone	1,6786	9333	1,256	1,431	20	18,54	8
Pecorara (Comune di Alta Val Tidone dal 01/01/2018)	1,6746	5362	1,526	1,059	2	1,48	2
Santa Sofia	1,6688	14877	1,501	0,657	10	6,41	8
Fornovo di Taro	1,6659	5764	1,265	1,389	12	12,51	6
Bagno di Romagna	1,6533	23342	1,462	0,507	17	16,56	10
Carpinetti	1,5983	8945	1,213	1,422	15	16,70	9
Calestano	1,5939	5707	1,494	0,607	2	1,27	2
Vetto	1,5873	5324	1,274	1,453	7	6,88	6
Verghereto	1,5553	11770	1,282	0,915	12	15,44	10
Villa Minozzo	1,5488	16780	1,099	1,436	23	40,45	13
Toano	1,5410	6728	1,024	1,692	18	18,55	8
Montese	1,5303	8074	1,184	1,170	12	11,64	10
Castiglione dei Pepoli	1,5292	6588	1,349	0,583	7	2,52	6
Cerignale	1,5208	3148	1,448	0,405	1	0,26	1
Lugagnano Val d'Arda	1,5163	5434	1,355	1,134	2	2,87	2
Saludecio	1,5061	3408	1,251	1,017	5	0,96	5
Riolunato	1,4993	4515	1,082	0,377	6	46,78	5
Viano	1,4854	4520	1,363	0,370	3	4,00	3
Neviano degli Arduini	1,4666	10581	1,120	1,013	12	48,62	8
Lizzano in Belvedere	1,4638	8553	1,143	1,308	11	19,89	6
Montecreto	1,4600	3115	1,097	0,910	8	2,66	5
Ventasso	1,4570	25725	1,121	1,242	30	66,12	9
Palanzano	1,4514	7015	1,155	1,199	9	10,44	7
Meldola	1,4401	7892	1,136	1,173	7	30,06	6
Casteldelci	1,4371	4925	1,384	0,088	2	1,00	2

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione dell'attitudine all'espandersi del fuoco nell'intorno delle superfici già incendiate e dei punti di innesco del passato	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
Pievepelago	1,4245	7637	1,090	0,586	12	34,59	7
Sestola	1,3861	5244	1,139	0,956	6	7,90	5
Valsamoggia	1,3807	17808	0,868	1,115	30	44,16	15
Fanano	1,3684	8985	1,102	1,109	11	4,37	8
Frassinoro	1,3654	9595	1,078	0,803	17	7,88	7
Palagano	1,3477	6040	1,046	0,849	11	4,02	8
Casina	1,3225	6378	1,220	0,394	3	4,54	3
Nibbiano (Comune di Alta Val Tidone dal 01/01/2018)	1,3175	4404	1,088	0,788	5	7,23	4
Castelnovo ne' Monti	1,2977	9661	1,099	0,736	8	7,49	8
Ponte dell'Olio	1,2921	4389	0,999	1,100	6	9,07	4
Tizzano Val Parma	1,2786	7817	1,078	1,009	5	12,12	3
Pennabilli	1,2761	6973	1,186	0,046	5	4,01	4
Pianello Val Tidone	1,2675	3637	1,173	0,369	2	0,66	2
Corniglio	1,2486	16605	1,115	0,540	11	6,86	5
Fiumalbo	1,2107	3930	1,083	0,500	2	4,77	1
Montegridolfo	1,2003	681	1,200	0,000	0	0,00	0
Castel San Pietro Terme	1,1674	14842	0,743	1,213	12	123,66	8
Medesano	1,1664	8856	1,009	0,655	5	11,75	5
Caminata (Comune di Alta Val Tidone dal 01/01/2018)	1,1534	316	1,153	0,000	0	0,00	0
Ozzano dell'Emilia	1,1358	6495	0,777	1,151	8	31,25	6
Castrocaro Terme e Terra del Sole	1,1097	3887	0,993	0,559	2	1,94	2
Salsomaggiore Terme	1,0600	8161	0,962	0,517	3	3,51	3
Langhirano	1,0440	7085	0,945	0,341	4	2,77	3
Lesignano de' Bagni	1,0367	4746	0,942	0,421	2	2,46	2
San Polo d'Enza	1,0358	3273	1,031	0,049	0	0,00	0
Sala Baganza	1,0095	3084	1,009	0,000	0	0,00	0
San Lazzaro di Savena	1,0042	4471	0,600	1,211	10	7,90	8
Rischio "TRASCURABILE" (ammissibili per Decisione CEE n. C93 1619 del 24/06/1993)							
Comacchio-Est	0,9623	6638	0,357	3,05	15	3,7	11
San Clemente	0,93	2079	0,755	0,673	1	5,4	1
Vigolzone	0,9282	4232	0,709	0,743	4	9,18	4
Traversetolo	0,9134	5453	0,856	0,573	0	0	0
Fiorano Modenese	0,8947	2639	0,706	0,665	2	5,5	2
Verucchio	0,8658	2711	0,764	0,258	2	0,61	2
Sassuolo	0,8282	3872	0,711	0,483	2	3,16	2

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione dell'attitudine all'espandersi del fuoco nell'intorno delle superfici già incendiate e dei punti di innesco del passato	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
Albinea	0,7964	4398	0,745	0,252	1	0,8	1
Casalgrande	0,796	3742	0,307	1,314	6	31,62	4
Scandiano	0,7882	4985	0,546	1,195	3	13,63	2
Mesola	0,7673	8414	0,425	1,153	10	30,6	8
Maranello	0,7666	3272	0,749	0,179	0	0	0
Savignano sul Panaro	0,7297	2544	0,665	0,167	1	1,1	1
Zola Predosa	0,6756	3775	0,359	0,788	2	29,63	2
Quattro Castella	0,6507	4606	0,621	0,039	1	1,05	1
Gazzola	0,6206	4413	0,563	0,291	1	1,25	1
Cesena	0,6178	24944	0,473	0,119	13	12,15	11
Casalecchio di Reno	0,5943	1736	0,493	0,287	1	1,29	1
Bertinoro	0,5667	5699	0,467	0,331	3	3,65	3
Castell'Arquato	0,5632	5217	0,435	0,578	3	3	3
Castelvetro di Modena	0,5623	4972	0,479	0,303	2	3,08	2
Gragnano Trebbiense	0,5436	3456	0,086	0,605	3	45,47	3
Misano Adriatico	0,5392	2239	0,519	0,199	0	0	0
Rivergaro	0,4543	4373	0,439	0,15	0	0	0
Goro	0,368	3045	0,336	0,002	1	0,02	1
Vignola	0,3502	2282	0,238	0,172	2	1,04	2
Agazzano	0,3447	3586	0,301	0,068	1	1,51	1
Codigoro-Est	0,2659	3691	0,162	0,163	3	1,28	3
Ziano Piacentino	0,2632	3289	0,263	0	0	0	0
Carpaneto Piacentino	0,225	6323	0,194	0,075	1	2,1	1
Dozza	0,218	2423	0,218	0	0	0	0
Monticelli d'Ongina	0,1667	4647	0,167	0	0	0	0
Calendasco	0,1665	3727	0,134	0,042	1	0,41	1
San Cesario sul Panaro	0,1567	2735	0,157	0	0	0	0
Castelvetro Piacentino	0,1541	3526	0,154	0	0	0	0
Gossolengo	0,1532	3143	0,105	0,098	1	1,12	1
Rottofreno	0,1509	3448	0,099	0,174	1	1,05	1
Piacenza	0,145	11846	0,132	0,032	1	1	1
Spilamberto	0,1422	2966	0,142	0	0	0	0
Caorso	0,1367	4094	0,137	0	0	0	0
Alseno	0,1298	5550	0,105	0,075	1	0,13	1
Borgonovo Val Tidone	0,117	5166	0,117	0	0	0	0
Sarmato	0,1008	2691	0,101	0	0	0	0
San Giorgio Piacentino	0,1007	4876	0,101	0	0	0	0
Formigine	0,1005	4703	0,076	0,045	1	0,01	1

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione dell'attitudine all'espandersi del fuoco nell'intorno delle superfici già incendiate e dei punti di innesco del passato	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
Ravenna-Ovest	0,0747	46837	0,071	0,035	0	0	0
Terre del Reno	0,0727	5132	0,072	0,01	0	0	0
Castelfranco Emilia	0,0699	10246	0,037	0,086	2	2,16	2
Castelnuovo Rangone	0,0688	2237	0,069	0	0	0	0
Villanova sull'Arda	0,068	3641	0,068	0	0	0	0
Codigoro-Ovest	0,0523	13338	0,052	0	0	0	0
Castel San Giovanni	0,0468	4465	0,047	0	0	0	0
Comacchio-Ovest	0,0408	21840	0,041	0	0	0	0
Podenzano	0,0366	4452	0,037	0	0	0	0
Cervia-Ovest	0,0361	6222	0,036	0	0	0	0
Pontenure	0,0324	3403	0,032	0	0	0	0
Fiorenzuola d'Arda	0,0315	5972	0,032	0	0	0	0
Cortemaggiore	0,0296	3674	0,03	0	0	0	0
Cadeo	0,0229	3854	0,023	0	0	0	0
San Pietro in Cerro	0,0194	2744	0,019	0	0	0	0
Besenzone	0,0137	2388	0,014	0	0	0	0
Rischio "TRASCURABILE" (NON ammissibili eccetto i casi indicati al paragrafo 4.A del presente bando: fasce di interfaccia e perimetrali da definizione del vigente Piano AIB)							
Coriano	0,9597	4690	0,866	0,629	1	2,07	1
San Giovanni in Marignano	0,8483	2124	0,406	0,648	2	25,64	2
Bologna	0,5157	14073	0,449	0,222	3	13,65	3
Felino	0,459	3833	0,455	0,045	0	0	0
Montiano	0,4587	930	0,459	0	0	0	0
Santarcangelo di Romagna	0,4127	4513	0,355	0	1	7	1
Mezzani (Comune di Sorbolo Mezzani dal 01/01/2019)	0,4025	2870	0,271	0,055	3	2,95	3
Collecchio	0,3708	5892	0,211	0,407	2	21,3	2
Rimini	0,3441	13541	0,344	0	0	0	0
Noceto	0,3419	7961	0,198	0,213	4	24	4
Brescello	0,3209	2453	0,242	0,793	0	0	0
Longiano	0,3155	2365	0,274	0	1	0,1	1
Imola	0,2923	20503	0,214	0,205	2	41,1	2
Boretto	0,2691	1867	0,269	0	0	0	0
Riccione	0,2124	1746	0,212	0	0	0	0
Colorno	0,1767	4861	0,177	0	0	0	0
Calderara di Reno	0,1759	4073	0,058	0,379	3	1,59	1
Fidenza	0,1758	9510	0,15	0,15	1	0,5	1
Montecchio Emilia	0,1696	2464	0,102	0	1	3	1

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione dell'attitudine all'espandersi del fuoco nell'intorno delle superfici già incendiate e dei punti di innesco del passato	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
Bellaria-Igea Marina	0,1624	1812	0,162	0	0	0	0
Polesine Zibello	0,1588	4847	0,159	0	0	0	0
Savignano sul Rubicone	0,1505	2319	0,15	0	0	0	0
Ostellato	0,1497	17386	0,021	0,409	2	56,08	1
Gualtieri	0,1496	3551	0,15	0	0	0	0
Gambettola	0,1455	778	0,103	0,425	0	0	0
Luzzara	0,1403	3874	0,14	0	0	0	0
Roccabianca	0,1341	4016	0,134	0	0	0	0
Pieve di Cento	0,132	1588	0,132	0	0	0	0
Cattolica	0,1282	607	0,128	0	0	0	0
Forlì	0,1268	22836	0,122	0,002	1	0,01	1
Ro (Comune di Riva del Po dal 01/01/2019)	0,1255	4306	0,1	0,033	1	0,05	1
Sissa Trecasali	0,117	7189	0,117	0	0	0	0
Modena	0,1164	18345	0,104	0,015	2	0,61	1
Guastalla	0,1112	5248	0,111	0	0	0	0
Cesenatico	0,107	4528	0,107	0	0	0	0
Montechiarugolo	0,1023	4797	0,078	0	1	0,8	1
Galliera	0,1017	3716	0,102	0	0	0	0
Baricella	0,0927	4561	0,093	0	0	0	0
Molinella	0,0911	12787	0,091	0	0	0	0
Berra (Comune di Riva del Po dal 01/01/2019)	0,0897	6858	0,09	0	0	0	0
Lagosanto	0,0884	3435	0,088	0	0	0	0
Forlimpopoli	0,088	2440	0,088	0	0	0	0
Rubiera	0,0834	2518	0,082	0,016	0	0	0
Reggiolo	0,0817	4302	0,082	0	0	0	0
Bagnolo in Piano	0,0806	2672	0,034	0,042	1	0,77	1
Torrile	0,0803	3731	0,048	0	1	1	1
Castel Bolognese	0,0802	3228	0,08	0	0	0	0
Cavriago	0,0787	1701	0,079	0	0	0	0
Faenza	0,0787	21587	0,075	0,034	0	0	0
Castel Maggiore	0,0774	3092	0,077	0	0	0	0
Cavezzo	0,0772	2683	0,077	0	0	0	0
Parma	0,076	26059	0,065	0,002	2	3,1	2
San Possidonio	0,075	1704	0,075	0	0	0	0
San Mauro Pascoli	0,0697	1732	0,07	0	0	0	0
Camposanto	0,0683	2265	0,068	0	0	0	0
Sala Bolognese	0,0676	4567	0,068	0	0	0	0

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione dell'attitudine all'espandersi del fuoco nell'intorno delle superfici già incendiate e dei punti di innesco del passato	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
Fontevivo	0,0658	2591	0,066	0	0	0	0
Argelato	0,0654	3512	0,065	0	0	0	0
Reggio nell'Emilia	0,0639	23157	0,047	0,018	3	1,94	2
Fusignano	0,0632	2462	0,063	0	0	0	0
San Prospero	0,0628	3448	0,063	0	0	0	0
Sorbolo (Comune di Sorbolo Mezzani dal 01/01/2019)	0,0606	3953	0,061	0	0	0	0
Gatteo	0,0592	1416	0,059	0	0	0	0
Malalbergo	0,0588	5384	0,059	0	0	0	0
Ferrara	0,0578	40454	0,058	0	0	0	0
Sant'Ilario d'Enza	0,0557	2026	0,056	0	0	0	0
Novellara	0,0552	5815	0,055	0	0	0	0
Castello d'Argile	0,0546	2905	0,055	0	0	0	0
Medolla	0,0536	2680	0,054	0	0	0	0
Campogalliano	0,0536	3514	0,054	0	0	0	0
Carpi	0,0532	13147	0,053	0	0	0	0
Soliera	0,0525	5139	0,053	0	0	0	0
Nonantola	0,0479	5536	0,048	0	0	0	0
Lugo	0,0473	11697	0,047	0	0	0	0
Castenaso	0,0473	3575	0,047	0	0	0	0
Bentivoglio	0,0467	5111	0,047	0	0	0	0
Alfonsine	0,0464	10673	0,046	0	0	0	0
Mirandola	0,0462	13706	0,046	0	0	0	0
Campegine	0,0461	2211	0,046	0	0	0	0
Concordia sulla Secchia	0,0452	4119	0,045	0	0	0	0
Cento	0,0451	6477	0,045	0	0	0	0
Argenta	0,0446	31107	0,045	0	0	0	0
Sant'Agata Bolognese	0,0441	3477	0,044	0	0	0	0
Anzola dell'Emilia	0,0435	3659	0,044	0	0	0	0
Bastiglia	0,0435	1052	0,043	0	0	0	0
Budrio	0,0413	12016	0,041	0	0	0	0
Fontanellato	0,0409	5386	0,041	0	0	0	0
Gattatico	0,0407	4237	0,041	0	0	0	0
Russi	0,0404	4607	0,04	0	0	0	0
Medicina	0,0403	15911	0,04	0	0	0	0
Bomporto	0,0403	3912	0,04	0	0	0	0
San Giovanni in Persiceto	0,0401	11440	0,034	0,06	0	0	0
Castelnovo di Sotto	0,0389	3461	0,039	0	0	0	0

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione dell'attitudine all'espandersi del fuoco nell'intorno delle superfici già incendiate e dei punti di innesco del passato	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
Correggio	0,0375	7776	0,038	0	0	0	0
Sant'Agata sul Santerno	0,0375	949	0,038	0	0	0	0
Novi di Modena	0,0375	5186	0,037	0	0	0	0
Bondeno	0,0373	17521	0,037	0	0	0	0
Soragna	0,0373	4538	0,037	0	0	0	0
Cadelbosco di Sopra	0,0371	4415	0,037	0	0	0	0
Finale Emilia	0,0369	10474	0,037	0	0	0	0
San Martino in Rio	0,0362	2264	0,036	0	0	0	0
Bagnacavallo	0,036	7957	0,036	0	0	0	0
Ravarino	0,0353	2849	0,035	0	0	0	0
Conselice	0,0348	6032	0,035	0	0	0	0
Granarolo dell'Emilia	0,0344	3440	0,034	0	0	0	0
Crevalcore	0,0338	10268	0,013	0,001	2	0,6	2
Cotignola	0,0331	3496	0,033	0	0	0	0
Tresigallo (Comune di Tresignana dal 01/01/2019)	0,0329	2073	0,033	0	0	0	0
San Secondo Parmense	0,0323	3820	0,032	0	0	0	0
San Pietro in Casale	0,032	6585	0,032	0	0	0	0
Minerbio	0,0315	4305	0,032	0	0	0	0
Bagnara di Romagna	0,0308	1001	0,031	0	0	0	0
Bibbiano	0,0291	2806	0,029	0	0	0	0
Rolo	0,0284	1403	0,028	0	0	0	0
Solarolo	0,0281	2624	0,028	0	0	0	0
Massa Lombarda	0,0277	3723	0,028	0	0	0	0
Mordano	0,027	2148	0,027	0	0	0	0
Poggio Renatico	0,0265	7979	0,027	0	0	0	0
San Felice sul Panaro	0,0242	5158	0,024	0	0	0	0
Poviglio	0,0227	4367	0,023	0	0	0	0
Vigarano Mainarda	0,0219	4228	0,022	0	0	0	0
Fabbrico	0,0216	2309	0,022	0	0	0	0
Fiscaglia	0,0216	11581	0,022	0	0	0	0
Busseto	0,0204	7638	0,02	0	0	0	0
San Giorgio di Piano	0,0176	3043	0,018	0	0	0	0
Campagnola Emilia	0,0173	2474	0,017	0	0	0	0
Formignana (Comune di Tresignana dal 01/01/2019)	0,0168	2236	0,017	0	0	0	0
Portomaggiore	0,0165	12649	0,017	0	0	0	0
Rio Saliceto	0,0159	2256	0,016	0	0	0	0
Castel Guelfo di Bologna	0,0145	2862	0,015	0	0	0	0

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione dell'attitudine all'espandersi del fuoco nell'intorno delle superfici già incendiate e dei punti di innesco del passato	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
Masi Torello	0,0135	2294	0,013	0	0	0	0
Voghiera	0,0132	4056	0,013	0	0	0	0
Copparo	0,0119	15711	0,012	0	0	0	0
Jolanda di Savoia	0,0117	10819	0,012	0	0	0	0
<p>Comuni non ancora classificati dal vigente Piano AIB della Regione Emilia-Romagna, in quanto aggregati al territorio regionale per effetto della Legge 28 maggio 2021, n. 84: Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione:</p>							
Montecopiolo	AMMISSIBILI – Zone a medio rischio da Decisione C.E. n. C(93) 1619 del 24 giugno 1993						
Sassofeltrio							

Tipo di operazione 8.3.01

PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI, CALAMITA' NATURALI ED EVENTI
CATASTROFICI

SCHEMA DI PIANO DI COLTURA, CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE DEGLI INTERVENTI

PREMESSA

Il presente schema di Piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi previsto dalla scheda di MISURA 8 - Tipo di operazione 8.3.01 "PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI, CALAMITA' NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI" del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2014-2020 riguarda tutti gli interventi effettuati con i finanziamenti di cui al suddetto P.S.R. e fissa le buone pratiche cui il beneficiario (almeno durante il periodo di vincolo di destinazione) e il proprietario e/o il possessore (nel periodo successivo alla scadenza del vincolo di destinazione) devono attenersi affinché con gli interventi realizzati siano conseguiti gli obiettivi previsti dal Reg. (CE) n. 1305/2013 dagli atti di concessione del finanziamento e dalla normativa vigente.

Il beneficiario, attraverso un tecnico qualificato, avrà cura di redigere e presentare lo schema di "Piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi", sottoscritto dal/i proprietari e dal/dai possessore/i dei terreni, contestualmente al progetto di cui costituisce parte integrante.

Il "Piano di coltura e conservazione e manutenzione degli interventi", con le eventuali variazioni e prescrizioni integrative conseguenti a modifiche del progetto, sottoscritto dal beneficiario, dal proprietario e possessore, deve essere approvato prima della presentazione della domanda di pagamento finale dall'Ente competente in materia forestale, in coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti.

Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto, e, per gli interventi selvicolturali, impegna altresì il proprietario/possessore fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.

Dovrà esser garantita la coerenza anche con quanto riportato nel cap. 3 "La prevenzione" del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – anni 2017-2021" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1172 del 02.08.2017 e ss.mm.ii, nonché al Piano forestale regionale 2014-2020 adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 389 del 15 aprile 2015 e successive modifiche e integrazioni.

I riferimenti normativi sono:

- art. 54 e 91 R.D.L. 30 Dicembre 1923 n. 3267;
 - art. 10 Legge 27 Dicembre 1977 n. 984;
 - art. 10 L.R. 4 settembre 1981, n. 30;
 - art. 11 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018;
-

Possessore e titolo di possesso:

Indirizzo:

Proprietario (se diverso dal possessore):

Beneficiario contributo:

Tipo di operazione 8.3.01 PSR 2014-2020 - n. domanda di sostegno:

UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Comune:

Località:

Foglio:

Mappale:

Superficie di intervento (ha):

Tipo di intervento:

Composizione specifica:

Natura dei terreni:

Inquadramento fitoclimatico:

Descrizione e obiettivi dell'intervento

Caratteristiche del soprassuolo dopo l'intervento

In questo capitolo occorre fare una descrizione sintetica del soprassuolo dell'area dopo l'intervento, eventualmente corredata da immagini fotografiche.

DISPOSIZIONI GENERALI PER IL BUON ESITO E IL MANTENIMENTO DELL'INTERVENTO

- Il proprietario e/o possessore è a conoscenza del fatto che le superfici in oggetto sono assoggettate alle norme in materia forestale e in particolare al Regolamento forestale regionale vigente (R.R. n. 03/2018): pertanto riconosce il divieto di destinare la superficie a bosco ad altra copertura o uso del suolo incompatibile con la conservazione dello stesso.
- Il proprietario e/o possessore è tenuto alla custodia e alla corretta gestione delle superfici interessate dagli interventi al fine di assicurare la conservazione e il buono stato colturale dei soprassuoli, contrastando tempestivamente ogni causa avversa ed in particolare qualsiasi azione che possa provocare pericolo di incendio o altri danni al bosco ripristinando le condizioni da ogni danno occasionale eventualmente subito quando questa possa compromettere lo sviluppo e/o la rinnovazione del bosco o la funzionalità delle opere realizzate o ripristinate.
- Nelle aree oggetto di piantumazione/rinfoltimento non può essere autorizzato il pascolo; sono consentite le misure di contenimento dei danni al novellame e alle specie vegetali accessorie causate dalla fauna selvatica purché previste dal Piano faunistico-venatorio e, in caso di presenza di Area naturale protetta, autorizzate dal relativo Ente di gestione. In caso di manifestazione di gravi problemi fitosanitari sono ammessi tagli con sgombero della vegetazione tagliata. Per quanto riguarda altri interventi ammessi a seconda della tipologia di soprassuolo si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento forestale vigente.
- I boschi oggetto di intervento e le infrastrutture realizzate o ripristinate non possono essere trasformati in altra copertura o uso del suolo, né essere destinati ad usi incompatibili con la normativa di settore e con gli impegni assunti all'atto di presentazione della domanda di contributo.
- Per quanto non contemplato nel presente piano di coltura e conservazione, dovranno essere osservate le norme specifiche previste dal Regolamento forestale regionale.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Riportare un cronoprogramma di massima delle operazioni colturali volte al conseguimento a lungo termine degli obiettivi previsti (eventuali cure colturali, risarcimento delle fallanze, tagli intercalari e/o di fine turno, etc.).

ATTO DI ACCETTAZIONE IMPEGNI ED ASSENSO AD ESEGUIRE L'INTERVENTO

Il sottoscritto _____, nato a _____ Prov. ____ in data _____,
residente a _____ Prov. ___, **beneficiario/proprietario/possessore** dell'area oggetto
degli interventi di cui al Progetto _____, n. di Domanda _____,
redatto e realizzato da (*nome beneficiario*) _____

DICHIARA

A) Come **beneficiario /possessore /proprietario** di avere preso visione di quanto sopra e di attenersi a quanto dettato nel presente "Schema di Piano di Coltura e Conservazione", formulato in n. ___ pagine che, in data odierna, riceve in copia;

B) Come **proprietario/comproprietario/possessore** di concedere l'assenso al beneficiario per eseguire a spese del beneficiario gli interventi in progetto;

C) Come **beneficiario** di impegnarsi durante il vincolo di destinazione a mantenere la destinazione d'uso e gli impegni manutentivi previsti e di sollevare l'Ente pubblico da ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia eventualmente arrecato a persone, o a beni pubblici o privati;

D) Come **proprietario**, nel caso l'attuale titolo di possesso dei terreni non copra il periodo di durata del vincolo di destinazione previsto dalle normative, di impegnarsi a prolungare idoneamente la validità del contratto in essere col beneficiario per coprire almeno la durata di tale vincolo di destinazione (il titolo di possesso aggiornato dovrà essere caricato nel fascicolo aziendale anagrafico prima della presentazione della domanda di pagamento);

E) Come **proprietario/possessore**, di impegnarsi a mantenere gli impegni manutentivi dettati dal presente Piano oltre il periodo di vincolo quinquennale di destinazione e di sollevare l'Ente pubblico da ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia eventualmente arrecato a persone, o a beni pubblici o privati.

Data e luogo: _____

Firma

Il beneficiario _____

Il proprietario/i proprietari _____

Il possessore _____

Allegare tutti i documenti d'identità validi dei firmatari

Tipo di operazione 8.3.01

PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI, CALAMITA' NATURALI ED EVENTI
CATASTROFICI**Motivazioni tecniche a supporto della richiesta di attribuzione dei punteggi di priorità***Fac - simile di schema da inserire nella Relazione generale.*

Codice lotto	Parametri di priorità per i quali si chiede punteggio	Motivazione della richiesta di attribuzione del punteggio
Es. 5011040.2016.42622	Es. aree forestali e naturali comprese nelle aree protette adiacenti la costa adriatica soggette ad elevata pressione turistica e con presenza di un considerevole numero di infrastrutture	Indicare strumento di pianificazione, atto normativa secondo cui il Beneficiario ritiene che quel lotto ricada in quell'area preferenziale o possieda quell'attributo o le eventuali motivazioni tecniche
Es. 5011040.2016.42622	Es. Gestione associata dei boschi	Indicare strumento di pianificazione, atto normativa secondo cui il Beneficiario ritiene che quel lotto ricada in quell'area preferenziale o possieda quell'attributo o le eventuali motivazioni tecniche
Es. 5011040.2016.50341	Es. Zona di tutela delle risorse idriche	Indicare strumento di pianificazione, atto normativa secondo cui il Beneficiario ritiene che quel lotto ricada in quell'area preferenziale o possieda quell'attributo o le eventuali motivazioni tecniche

Elenco parametri di priorità (tutti eccetto priorità tecniche) per i quali indicare la motivazione della richiesta di attribuzione del punteggio per **ciascun lotto:**

- Superfici forestali soggette a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923).
- Aree forestali e naturali comprese nelle aree protette adiacenti la costa adriatica soggette ad elevata pressione turistica e con presenza di un considerevole numero di infrastrutture.
- Complessi forestali costituiti prevalentemente da boschi di conifere adiacenti le aree urbane o con presenza diffusa di costruzioni ad uso abitativo o produttivo.
- Aree forestali e naturali che ospitano habitat di interesse comunitario e altre aree di rilevante importanza ecologica ed ambientale come le zone A "di protezione integrale" dei parchi
- Aree forestali il cui accesso risulti precluso ai mezzi terrestri A.I.B
- Altre aree ad alto e medio rischio
- Boschi monospecifici di conifere sensibili ad attacchi da *Ips typographus* individuati dal servizio fitosanitario
- Altri boschi a rischio di degrado a seguito di eventi meteorologici

- Zone di tutela delle risorse idriche (Zone vulnerabili ai nitrati - Direttiva 91/676/CEE L.R. n. 50/1995, Piano di Tutela delle Acque; Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (artt. 17 e 34 del PTPR), Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali; Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 del PTPR) Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali; Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare e montano (art. 44, lett. C del PTA, PTCP) Piano di Tutela delle Acque, Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali; Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio pedecollinare e di pianura (art. 44, lett. A e Tavola 1 del PTA, PTCP) Piano di Tutela delle Acque, Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali; Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art. 42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque).
- Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005
- Parchi, riserve naturali (statali e regionali), siti rete Natura 2000 (SIC e ZPS), paesaggi naturali e seminaturali protetti e aree di riequilibrio ecologico
- Foreste con piani di gestione vigenti
- Aree di rilevante valore paesaggistico individuate dagli strumenti di pianificazione: aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt. 17, 19 e 25), aree di cui all'art. 136 del Dlgs. 42/2004 e s.m.i.) e dal sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po".
- Habitat dei SIC e delle ZPS, foreste HNV in particolare
- Gestione associata dei boschi
- Sinergia degli interventi con altre iniziative di tutela e valorizzazione del territorio (FEASR e FESR)
- Appartenenza alle aree interne - Delibera n. 473/2016
- Territori dei comuni ad elevato indice di boscosità (superiore 70%) - Allegato 2 Delibera n. 1287/2012
- Boschi ubicati nei comuni a basso indice di boscosità (inferiore al 10%) - Allegato 2 Delibera n. 1287/2012
- Interventi integrati di sistemazione idraulico-forestale di versante (suolo e soprassuolo)
- Interventi conservativi di infrastrutture pubbliche a servizio delle aree forestali
- Interventi conservativi di altre infrastrutture

Tipo di operazione 8.3.01

PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI,
CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI**PREZZI MINIMI UNITARI
PER LA STIMA DEI VALORI DEI PRODOTTI LEGNOSI**

ottenuti dall'intervento finanziato

(valori all'imposto e pronti per carico su autocarro)

ASSORTIMENTI E SPECIE	Legna da ardere e biomasse energetiche Euro/q.le*	Legname per uso industriale e paleria Euro/m³*
Latifoglie a legno duro (Faggio, specie quercine, carpino, etc.)	4,50	50,00
Latifoglie a legno tenero (Pioppi, Salici, Ontani, etc.) e conifere	2,50	35,00
Castagno	2,50	50,00
Cimali e ramaglie, prodotti di scarto	1,00	

*Per piante morte o danneggiate, a seguito di eventi meteorologici, incendio boschivo e comprovati attacchi da organismi nocivi, si può applicare una riduzione del 50%.

Per modesti quantitativi fino a 100 q.li per progetto è ammesso applicare una riduzione dei prezzi unitari fino al 50%.

Resta inteso che il progettista potrà, in fase di perizia estimativa, utilizzare prezzi unitari di importo maggiore, motivando adeguatamente la scelta in base alle condizioni specifiche del mercato nell'area di intervento e fornendo idonea documentazione a supporto (tre preventivi, listini prezzi specifici, aste analoghe in zona, etc.).

Tipo di operazione 8.3.01

PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI,
CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI**ELENCO PREZZI INTEGRATIVO ALLA DELIBERAZIONE N. 367 DEL 15/04/2015****valido per taluni interventi selvicolture e per le operazioni di esbosco**

Per il presente bando sostitutivo, altresì, delle voci dell'Elenco dei prezzi n. **47, 48, 49, 50, 51, 52 e 53.**

Si specifica, inoltre, che la voce n. **45** "Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia transitoria di latifoglie miste (...)" potrà essere applicata, alle medesime condizioni di intervento, anche ai popolamenti di conifere. Le voci di diradamento a pianta potranno essere utilizzate in casi del tutto eccezionali, come interventi particolarmente localizzati o non omogenei, ovvero per tagli con densità minima inferiore al 20%, come stabilita nei seguenti nuovi prezzi.

DIRADAMENTI		U.M.	Costo unitario
D1*	Interventi di miglioramento strutturale (in modo andante) di boschi danneggiati da avversità atmosferiche, consistenti nel taglio delle piante irrecuperabili, sramatura, depezzatura e/o cippatura, concentramento dei fusti (anche mediante verricello) per il successivo esbosco. Compresa la sistemazione della ramaglia a cumuli e/o strisce, nonché l'accurata ripulitura delle fasce adiacenti, le strade perimetrali ed interne a salvaguardia degli incendi, come da regolamento forestale. Prelievo dal 20% al 50% degli individui morti o danneggiati.	ha	2.900,00
D2*	Interventi di miglioramento strutturale (in modo andante) di boschi danneggiati da avversità atmosferiche, consistenti nel taglio delle piante irrecuperabili, sramatura, depezzatura e/o cippatura, concentramento dei fusti (anche mediante verricello) per il successivo esbosco. Compresa la sistemazione della ramaglia a cumuli e/o strisce, nonché l'accurata ripulitura delle fasce adiacenti, le strade perimetrali ed interne a salvaguardia degli incendi, come da regolamento forestale. Prelievo di oltre il 50% degli individui morti o danneggiati.	ha	4.100,00

D3*	Interventi di prevenzione in boschi adiacenti o perimetrali a infrastrutture, edifici e aree urbane a elevato rischio di incendio, come le aree di interfaccia, aree esterne alle fasce di rispetto delle reti tecnologiche, etc. Consistenti in diradamenti anche irregolari a carico di tutte le forme strutturali del bosco, nell'eliminazione parziale del sottobosco e delle piante instabili, l'eventuale eliminazione totale della vegetazione nei limiti previsti dall'art. 18 del Reg. Forestale e dal Piano AIB, nella pulizia della necromassa a terra, in sramatura, depezzamento e idonea sistemazione/allontanamento/cippatura, ogni altro onere compreso.	ha	4.500,00
------------	--	----	----------

I costi di **esbosco** sono riconoscibili attraverso l'utilizzo, anche integrato, delle seguenti voci valide per il trasporto del legname ottenuto dagli interventi finanziati, dal letto di caduta e luogo di primo allestimento, fino al più vicino sito di imposto, che è da intendersi come la più vicina area, presente sulla viabilità principale camionabile, disponibile e adatta all'accatastamento in sicurezza del materiale.

ESBOSCO		U.M.	Costo unitario
E1*	Esbosco a strascico del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto. Il costo comprende ogni altro onere.		
A	<i>Su pista a strascico fino a 200 m di distanza</i>	m ³	25,00 €
B	<i>Su pista a strascico da 200 m a 700 m di distanza</i>	m ³	40,00 €
C	<i>Su pista a strascico oltre i 700 m di distanza</i>	m ³	50,00 €
E2*	Esbosco con rimorchio e/o gabbie del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto. Il costo comprende ogni altro onere.		
A	<i>Su pista con rimorchio o gabbie fino a 800 m di distanza</i>	m ³	10,00 €
B	<i>Su pista con rimorchio da 800 m a 3000 m di distanza</i>	m ³	15,00 €
C	<i>Su pista con rimorchio oltre i 3000 m di distanza</i>	m ³	20,00 €
E3*	Esbosco con impianto a fune del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto. Il costo comprende ogni altro onere.		
A	<i>Ad argano di tipo tradizionale</i>	m ³	50,00 €

B	<i>A stazione motrice mobile medio/leggera con potenza inferiore ai 30 Kw</i>	m ³	55,00 €
C	<i>A stazione motrice mobile medio/pesante con potenza superiore a 30 kW</i>	m ³	60,00 €
E4*	Esbosco di legname mediante l'utilizzo di canalette in polietilene. Il costo comprende il montaggio e lo smontaggio delle stesse canalette e ogni altro onere.	m ³	35,00 €
E5*	Esbosco di legname mediante l'utilizzo di animali da soma. Il costo comprende ogni altro onere.	m ³	60,00 €

*** Possibile incremento del 15% del prezzo per lavorazioni effettuate in terreni con pendenze medie superiori al 30%.**

Tipo di operazione 8.3.01

PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI,
CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI

DICHIARAZIONE SULLA RECUPERABILITÀ DELL'IVA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto (nome)..... (cognome) nato a..... il in qualità di Legale Rappresentante/RUP del, in relazione all'art. 69, par. 3, lett. c) del Reg. (UE) 1303/2013 e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

che l'IVA collegata agli investimenti proposti nel progetto, relativo alla domanda di sostegno n. presentata sul Tipo di Operazione 8.3.01 - annualità 2021-2022:

(selezionare una delle seguenti alternative)

- non è recuperabile, nel rispetto dei disposti di cui all'articolo 37, paragrafo 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della normativa nazionale in materia;
- è recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale in materia e pertanto non ammissibile a contributo;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente per mezzo PEC al Servizio competente (segrprn@regione@postacert.regione.emilia-romagna.it) qualsiasi variazione che possa avere effetto sulla presente dichiarazione, dalla data di sottoscrizione/presentazione della stessa, fino all'eventuale pagamento a saldo del contributo di cui al presente bando.

(il Legale Rappresentante – il RUP)

Firmato digitalmente

Tipo di operazione 8.3.01

PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI,
CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI**DICHIARAZIONE DI SUSSISTENZA DI VINCOLI NELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO**

ed elenco di pareri, concessioni, nulla osta, segnalazioni, atti di assenso ed ogni eventuale ulteriore procedimento autorizzativo necessario, richiesto e/o acquisito per la realizzazione degli interventi.

Vincoli presenti nell'area/relativo procedimento autorizzativo	Si/No	Tipologia procedimento	Motivazione ev. esenzione	Ente competente	Estremi della richiesta (data, protocollo)	Estremi del rilascio (data, protocollo)
Area soggetta a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923)						
Procedure del Regolamento forestale regionale (R.R. n. 3/2018)		Autorizzazione/comunicazione				
Paesaggio: Bene di notevole interesse pubblico (artt. 136 e 146 – D.Lgs. n. 42/2004)		Semplificata/normale				
Paesaggio: Area tutelata per legge (artt. 142 e 146 – D.Lgs. n. 42/2004)		Semplificata/normale				
Sito della Rete Natura 2000 – VINCA (D.P.R. n. 357/1997 – L.R. n. 4/2021)						
Area protetta – Nulla Osta (art. 13 L. n. 394/1991 - art. 40 L.R. n. 6/2005)						
Opere idrauliche (artt. 93 e seguenti R.D. n. 523/1904)						
Area percorsa dal fuoco (art. 10 L. n. 353/2000)						
Edilizia (SCIA, Permesso di costruire, CILA etc.)		Scia, permesso di costruire...				
Altro, specificare:						

Il progettista incaricato

Il RUP
(solo Enti pubblici)

Tipo di operazione 8.3.01

PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI,
CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI**DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI DOPPI FINANZIAMENTI**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto (nome) (cognome) nato a
il in qualità di Legale Rappresentante (e/o RUP per gli Enti pubblici) del

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

(selezionare solo una delle seguenti alternative)

ai fini della **concessione** / **liquidazione** del contributo, qualificabile come Aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014:

(selezionare solo una delle seguenti alternative)

di NON avere chiesto e/o ottenuto altri contributi pubblici comunitari, nazionali, regionali o di qualsiasi altra fonte per le spese e gli interventi previsti dal progetto allegato alla presente domanda;

di avere chiesto e/o ottenuto altri contributi pubblici comunitari, nazionali, regionali o di qualsiasi altra fonte per le spese e gli interventi previsti dal progetto allegato alla presente domanda;

(selezionare solo una delle seguenti alternative)

di NON avere chiesto e/o ricevuto altri contributi pubblici comunitari, nazionali, regionali o di qualsiasi altra fonte (es. ATERSIR) per interventi ricadenti nella medesima area di intervento nei sette anni precedenti alla presentazione della presente domanda;

avere chiesto e/o ricevuto altri contributi pubblici comunitari, nazionali, regionali o di qualsiasi altra fonte (es. ATERSIR) **per interventi ricadenti nelle medesime aree di intervento nei 7 anni precedenti alla presentazione della presente domanda**, che riguardano i costi e i relativi importi, come da elenco seguente, e di cui è in grado di produrre la documentazione tecnico-amministrativa e i relativi giustificativi di spesa e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione, ed eventuale liquidazione, del sostegno di cui al presente bando.

Ente concedente: _____

Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione: _____

Importo dell'agevolazione: _____

Data di concessione: _____

Nome del progetto finanziato: _____

Sintesi degli interventi/opere/beni/servizi finanziati: _____

Data di chiusura del progetto (presunta, se non ancora concluso): _____

(in caso di più contributi, riprodurre una scheda come la seguente per ciascuno)

(il Legale Rappresentante/il RUP)

Firmato digitalmente

Tipo di operazione 8.3.01

PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI,
CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI**DICHIARAZIONE AIUTI DI STATO**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

(selezionare tra le seguenti alternative)

Il sottoscritto (nome) (cognome) nato a il in qualità di Legale Rappresentante (e/o RUP per gli Enti pubblici) del ai fini della **concessione** / **liquidazione** del contributo, qualificabile come Aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e concessa ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014 e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA**(selezionare solo una delle seguenti alternative)** **di essere** **di non essere**

destinatario di un ordine di recupero pendente, per effetto di una precedente decisione della Commissione Europea, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;

(Se positivo, specificare: _____)

(SOLO PER BENEFICIARI PRIVATI - selezionare solo una delle seguenti alternative) **di trovarsi** **di non trovarsi**

nella condizione di "impresa in difficoltà" come definita dal capitolo 2 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C204/01).

(il Legale Rappresentante – il RUP)

Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gianni Gregorio, Responsabile del SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2254

IN FEDE

Gianni Gregorio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2254

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2254

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2255 del 27/12/2021

Seduta Num. 58

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi